

Nuova Rosate




Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757
info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI

ANNO 17 - N.16 - STAMPATO IL 24 SETTEMBRE 2019
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE

NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ONORANZE FUNEBRI

Allini & Bonetti



ONORANZE FUNEBRI
Allini & Bonetti

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ore su 24)



ESSEDUE Opposte visioni della città

Duro scontro sul "parco commerciale", mentre rispunta la proposta della Bcs

PAGG.2-4

«Carducci? Una scuola vecchia... Cambiamo»

Rita Gaeta, nuova dirigente dell'Istituto di via Palestro, chiede interventi strutturali e annuncia novità dal punto di vista didattico

PAG.12

IN CLASSE E i diritti di Luca?

A scuola mancano i docenti di sostegno? A rimetterci sono i più deboli. Storia di una famiglia che lotta contro la burocrazia

PAG.10

Cantù, sempre peggio Ora il Ps è a rischio?



Brutte notizie per l'ospedale di Abbiategrasso. Proprio mentre si sperava nella riapertura del Pronto soccorso notturno (una battaglia che continua), ecco che spunta una voce preoccupante: la possibilità di un ulteriore declassamento, dopo l'inaugurazione del nuovo Ps al Fornaroli di Magenta

PAG.6

Simone inarrestabile



Cinque ori e quattro record del mondo. Simone Barlaam, l'atleta 19enne di Cassinetta, è andato oltre ogni aspettativa ai mondiali paralimpici di nuoto ospitati a Londra. Nell'anno in cui si è guadagnato anche la maturità (in una scuola di Magenta), Simone ha superato se stesso, trascinando l'Italia al primo posto del medagliere

PAG.26

DISOCCUPAZIONE PAG. 14

Partito il progetto che aiuta chi ha difficoltà a ritrovare un lavoro. "Riattivazione", ideato da Acli

AMBIENTE PAG. 15

I ragazzi del Fridays For Future incontrano il movimento No-tang, in vista dello Sciopero del Clima

ECONOMIA PAG. 16

Lurisia venduta a Coca Cola. Farinetti (Eataly) rassicura ma Slow Food prende le distanze

TEATRO PAGG. 19,22

Nuova stagione per Trul, al Nuovo di Magenta, dedicata ai "margin". Ad Abbiategrasso riecco i Legnanesi

UnipolSai
ASSICURAZIONI

**Sempre
al vostro fianco.
Anno dopo anno.**



Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI • Piazzetta Sant' Ambrogio, 2
Tel. 02 9000 9092 • Fax 02 9000 0930
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it

BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. 02 9055 062 • Fax 02 9009 3016
unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it

ABBIATEGRASSO • Corso San Martino, 55
Tel. 02 9496 6376 • Fax 02 9496 4128
unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

“Parco commerciale”, sì o no?

Due visioni della città contrapposte

Le ragioni pro e contro, esposte durante il Consiglio comunale. Da una parte si sottolineano i “diritti acquisiti”, i posti di lavoro, la possibilità di attirare visitatori in città. Dall'altra si mettono al primo posto il “bene comune” e l'ambiente, per evitare nuovi “scatoloni” commerciali. Intanto rispunta un secondo progetto firmato Bcs (multisala?)

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

Sono due visioni contrapposte della città. Anzi, verrebbe da dire “del mondo”. Due modi di intendere l'economia, la tutela ambientale, e quindi anche la funzione di un'amministrazione comunale. In questo caso, c'è poco spazio per le sfumature.

Da una parte c'è chi ritiene che il Comune abbia le mani legate di fronte ai diritti di un privato, da rispettare sempre e comunque, anche quando non siamo d'accordo con ciò che fa (basta stare nelle regole); che il “parco commerciale” sia molto diverso da un grande “centro commerciale”, e quindi rappresenti la migliore soluzione possibile in un'area come l'Ats2, edificabile da decenni; che in fondo quell'insediamento potrebbe attirare gente ad Abbiategrasso, oltre a garantire posti di lavoro e magari fornire dei servizi (commerciali) che mancano alla città. Dall'altra c'è chi vorrebbe che il Comune facesse tutto il possibile per mettere il bene comune davanti agli interessi privati; che parli del rischio di uccidere il centro storico, con tutti i suoi esercizi commerciali; che sottolinei quanto sia in crisi il modello della grande distribuzione: Abbiategrasso dovrebbe puntare sulle sue risorse ambientali e culturali, invece di correre il rischio di diventare una qualunque periferia di Milano.

Una lunga discussione, andata in scena lunedì 9 settembre, che ha coinvolto tutti i consiglieri comunali, chiusa dagli interventi accorati di Domenico Finiguerra, secondo cui questa è «una resa culturale, ci stiamo arrendendo a un modello ormai fallito, morente», e di Michele Pusterla, che ha parlato di «demagogia» contro l'Amministrazione comunale, difendendo quelle che sono decisioni magari discutibili ma fatte in totale trasparenza. In mezzo, anche una novità: un altro progetto, oltre a quello dell'Essedue, presentato dalla Bcs, di cui ha parlato per la prima volta il sindaco Cesare Nai, annunciando la sua prossima presentazione in Commissione.

La casa va a fuoco...

Le schermaglie sono cominciate già nei “cinque minuti” che aprono ogni seduta del Consiglio comunale. Con Graziella Cameroni (Pd) che ha voluto ricordare «la spregiudicata azione legale di Essedue, in pressione nei confronti di politici e tecnici, per tutelare interessi forti di trasformazione dell'area Ats2. Ricordiamo anche che Essedue è uscita perdente da tutte le azioni legali contro la precedente amministrazione. Oggi Es-



sedue ci riprova, ma con lavallo dell'amministrazione Nai». La tesi è che finalmente si capisce perché il centrodestra abbia voluto fortemente respingere la variante Arrara, tornando al Pgt Albetti. Un «disegno ben congegnato», portato avanti attraverso un «blitz estivo», presentando un progetto che avrebbe un «impatto troppo invasivo», in una città «che ha già troppo residenziale invenduto e deve evitare la chiusura delle attività commerciali esistenti».

Tesi condivisa da Domenico Finiguerra (Cambiamo Abbiategrasso), che pure aveva bocciato la variante del Pd, ma adesso sottolinea che almeno quella era il risultato di un processo collettivo: «Non state prendendo una decisione amministrativa su un piccolo dettaglio. Si tratta di un ambito strategico per tutta la città, una scelta che ha bisogno di una vasta partecipazione». Anche perché, solo qualche settimana fa, è stata presa la decisione unanime di dichiarare l'emergenza climatica e ambientale anche ad Abbiategrasso: «Gli atti devono essere conseguenti alle decisioni prese. Se va a fuoco la casa, non aggiungo altro fuoco (aggiungendo cemento, in questo caso)».

Maurizio Denari (Cinquestelle) ha invece messo in dubbio uno dei cavalli di battaglia del fronte del sì, gli oneri di urbanizzazione che incasserebbe il Comune: «Guardando i numeri, spero di essere smentito [ma nessuno si è affrettato a farlo, ndr], ho visto che il grosso degli oneri saranno opere a scomputo: quindi la società andrà a realizzare opere di urbanizzazione, non pagherà al Comune quattrini da gestire come vuole. Si parla di circa 8 milioni di euro a scomputo e 1,8 milioni non scomputabili. C'è chi dice che il parco commerciale serve a fare cassa per realizzare opere che mancano nel nostro Comune: mi pare di capire che non sarà così».

Dai banchi della maggioranza, solo un intervento ironico di Maurizio Piva (Lega) a smentire chi evoca delle divisioni nel centrodestra sul tema: «Vorrei rassicurare gli amici del Pd, che sperano in una frattura nella Lega. Non è assolutamente vero. Venite il martedì sera a vedere che bella atmosfera c'è nelle nostre riunioni».

La proposta Bcs (con multisala?)

Dopo due ore circa, ecco l'interrogazione di Cambiamo Abbiategrasso, presentata da Christian Cattoni. E così siamo entrati nel tecnico. Un'occasione, per il sindaco Cesare Nai, di ribadire il suo punto di vista sulla vicenda, sempre con un piglio molto “realista” e “legalista”, più attento alla forma che alla sostanza po-

litica, fedele all'intenzione di “governare il fenomeno”, senza prendere una posizione troppo netta.

Ha risposto ai rilievi di un ex sindaco, l'avvocato Alberto Fossati (ne abbiamo ampiamente parlato sul numero precedente del giornale, in cui Nai aveva anticipato le sue contro-obiezioni; potete leggere il tutto online su www.edizioniclematis.it/periodici/archivio-la-voce-dei-navigli). E ha ricordato che la vicenda legale che vede contrapposti Essedue e il Comune non è affatto chiusa: «Ci sono due contenziosi che sono esauriti: è caduto quello relativo alla variante del Pgt, visto che è stata revocata, così come quello portato avanti nei confronti dei passati amministratori e dei tecnici comunali, fortunatamente superato. Ma Essedue ha fatto ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar», quella relativa alla mancata adozione dei piani attuativi 2013-2015, «con una domanda risarcitoria di circa un milione e mezzo, fondata su un presunto comportamento illegittimo nei confronti delle proposte di piano presentate. Quindi dobbiamo andare molto cauti per tutelare le casse comunali».

Il confronto con Essedue nei mesi scorsi c'è stato, anche perché la società ha chiesto un parere preventivo nel settembre del 2018 e «il regolamento urbanistico impone di dover rispondere a richieste di privati regolarmente depositate. Il Comune ha avviato un confronto procedimentale con Essedue al fine di esaminare la compatibilità del progetto presentato – anche se era ancora in fase embrionale – perché fosse aderente al Pgt». La novità della serata? Un altro progetto, firmato Bcs, che in realtà si era già fatta avanti in passato: «C'è un altro operatore che propone un insediamento commerciale di medie superfici, la Bcs. Anche con loro c'è un contenzioso in atto. In data 9 ottobre 2018 hanno presentato un'istanza di piano attuativo». Anche qui, ci sono tempi burocratici da rispettare, ma l'ipotesi è quella di «presentare il piano in una prossima commissione, tra settembre e ottobre». Non bisogna dimenticare, in effetti, che si parla di un'area in cui agiscono quattro soggetti proprietari: «Ora ci sono due istanze, con contenuti diversi: Essedue propone un mix di commerciale e residenziale, mentre la proposta Bcs, che riguarda un'area grande meno della metà, parla di tre medie superfici commerciali senza residenziale».

Nel frattempo, Fabrizio Castoldi in persona ha esplicitato pubblicamente il piano Bcs, in cui si parla effettivamente di tre spazi commerciali (7.000 mq), ma anche di una possibile multisala (4.800 mq).

Tra diritti acquisiti e opportunità

Infine, eccoci al dibattito. Ovvero al momento in cui gli schieramenti sono apparsi finalmente chiari, dopo un iniziale lunghissimo silenzio, seguito all'appello di Christian Cattoni, che ha chiesto ai consiglieri di centrodestra di esprimere apertamente la loro opinione. Una serie di interventi aperta da Graziella Cameroni, che ha ribadito una certa mancanza di trasparenza in tutta la vicenda:

«Abbiamo un Pgt Albetti redatto da un professionista, che è poi lo stesso che ha presentato dei progetti successivamente, e questo la dice già abbastanza lunga (i dati sono sul sito del Comune). Abbiamo funzionari del Comune che sono entrati in gioco in tutta l'azione stragiudiziale mentre erano chiamati in causa dalla società Essedue. Tutto questo lascia dei dubbi. E come mai se n'è andata la segretaria comunale? Per non avere a che fare con questa patata bollente? Ma forse questa è solo un'illusione...».

Flavio Lovati (Nai Sindaco), "l'anticonsumista", ribadita la sua allergia nei confronti dei centri commerciali, «luoghi alienanti» («io compro nei negozi abbiatensi, quando ci sono i saldi»), ha sottolineato che però «il consigliere comunale deve valutare dei dati oggettivi». Ad esempio, è oggettivo il fatto che «parliamo di un'area edificabile da decenni: sinistra e centrosinistra non hanno cambiato la sua destinazione d'uso». Quindi «non si può parlare di consumo di suolo». E poi c'è la questione dei «diritti acquisiti che vanno rispettati, altrimenti si crea un precedente che varrà anche per i singoli cittadini». Quanto al commercio, «mancano dei servizi ad Abbiategrosso? Sicuramente sì. Magari queste strutture porteranno ad Abbiategrosso persone che poi andranno nei nostri negozi, bar, ristoranti».

D'accordo con lui anche Gianluca Ceresa (Forza Italia) che ha ricordato «i grandi insediamenti degli ultimi decenni, che non sono nati sotto un'amministrazione di centrodestra. Qui non si tratta di un grande insediamento con tanti piccoli negozi, ma di medie superfici commerciali che porteranno attività tipo Decathlon, Obi, Scarpe&Scarpe, che già i nostri cittadini vanno a cercare altrove, da Magenta a Trezzano. L'opportunità semmai è quella di trattenere i cittadini e attirarne altri. E porteranno anche posti di lavoro, 250-300 persone».

Il più convinto è apparso Lele



Gallotti (ex Lega, ora Gruppo misto): «Quando ho visto il progetto la cosa che mi è balzata all'occhio è che dà le spalle alla città. Volge lo sguardo al ponte, a un altro mondo che non è Abbiategrosso. Possiamo attrarre gente da fuori città, persone che passano davanti ad Abbiategrosso ma ora non entrano. Questa è l'ultima opportunità».

Pareri positivi da Sara Velandro (Abbiategrosso Merita), anche lei allergica ai centri commerciali ma convinta che «porterà un sacco di gente, oltre a posti di lavoro», Martina Garavaglia (Lega), che li vede come «luoghi di aggregazione», e Maurizio Piva: «Per me è una possibilità di dare qualcosa in più ad Abbiategrosso. Magari poi arriverà anche quello che magari decide di intervenire alla Sital. Anch'io amo il verde, in quei prati ci sono nato e cresciuto, ma da quando c'è la pseudo-circonvallazione quei terreni sono diventati inutili, non li ha più lavorati nessuno. Mi piace l'idea che ci sarà anche un parco con due laghetti e una ciclabile nella zona del Pagiannunz».

Si è sbilanciato anche il presidente del consiglio comunale, Marcantonio Tagliabue: «Io ho fatto 49 anni da commerciante, e posso dirvi che questi centri commerciali non fanno chiudere un negozio, se il titolare del negozio è in grado di portarlo avanti. A far chiudere i negozi sono le tasse e gli affitti, non la concorrenza. Altrimenti dovremmo parlare anche del mercato, visto che su 112 ambulanti, 100 vengono da fuori, ma nessuno dice che portano via il lavoro a quelli di Abbiategrosso. Un centro commerciale come questo, che porterà specifiche attività, non va a intaccare il negozietto specializzato. Parliamo anche del residenziale: se arriveranno 400 famiglie, e anche solo il 10% di queste persone frequenterà il centro storico, i commercianti avrebbero nuovi clienti». Con chiosa finale di Michele Pusterla (Abbiategrosso Merita): «Non capisco qual è il criterio per cui non va bene

tale di Abbiategrosso? Perché la giunta precedente non ha cancellato questa possibilità? Certo, bisogna governare bene l'intervento ed è quello che faremo».

«Svendiamo il nostro futuro»

Tutto molto esplicito. Tanto che Domenico Finiguerra ha ringraziato ironicamente la maggioranza «perché finalmente emerge chiaramente una linea politica limpida, non vi siete nascosti dietro un dito».

Denari ha provato a confutare le tesi dei favorevoli («Io i centri commerciali li frequento e vi posso assicurare che l'utenza tipica visita il centro commerciale, magari ci pranza, ma esce di lì e se ne torna a casa, non ci sono ricadute positive per i centri storici»), sottolineando che non ha senso «parlare di promozione del territorio, turismo di qualità, chilometro zero», se

poi si scelgono logiche vecchie di trent'anni.

Con appello finale di Finiguerra: «La Corte costituzionale si è espressa sulla legittimità dei cambiamenti nella destinazione d'uso. Se domani il sindaco, folgorato sulla via di Damasco, decidesse di avviare una revisione del Pgt, in cui si dice che laggiù azzeriamo tutto... Vi rendete conto che alle porte della città avremo un insieme di scatoloni come quello che c'è sulla Vigevanese? Abbiategrosso ha ancora un piccolo margine per immaginare un futuro diverso, ha uno dei territori più belli della provincia di Milano, nel Parco del Ticino, possiamo valorizzare ciò che altri hanno già svenduto, essere qualcosa di diverso, di nuovo. Il biglietto da visita verso Milano deve essere l'Annunciata, non qualche scatolone commerciale. Stiamo svendendo la possibilità di un futuro diverso».

GIOVEDÌ IN CAREMMA 2019, RITORNO ALLA VIGNA

Tutti i Giovedì a cena nei mesi di Ottobre e Novembre, un ciclo di serate dedicate al vino e ai suoi protagonisti.

DALLA FILLOSSERA ALLA DENOMINAZIONE COMUNALE
La rinascita del vigneto, biodiversità e paesaggio.

UN MENÙ PIENO DI AUTUNNO
Aspic di Selvaggina Rosè - Vellutata di Zucca con Crostini di Segale - Risotto con Porcini Freschi - Spalla di Maiale al Mea e Mea con Polenta Integrale - Tortino all'Uva Fragola.

A TAVOLA CON I VIGNAIOLI
Tra i migliori vini d'Italia abbinati, illustrati e serviti dagli stessi viticoltori.

DEGUSTAZIONI GUIDATE DAI PRODUTTORI
Cascina degli Ulivi 3/10, La Costa di Orme 10/10, Frecciarossa 17/10, CentoVigne 24/10, F.lli Rovero 7/11, Forteto della Lujia 14/11, Pojer e Sandri 21/11 Fiorano 28/11.

CENA A TEMA 39 € BEVANDE INCLUSE

Cascina Caremma

Tel 029050020 info@caremma.com www.caremma.com www.facebook.com/cascinacaremma

«Dire sì al parco commerciale è come vendersi l'anima per poco»

Per Andrea Zattoni (commerciante) si tratta di «un modello di sviluppo ormai vecchio». E dai benefici discutibili

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

I “parco commerciale” accanto all'Annunciata rappresenta un'opportunità di sviluppo o un errore?

«Di certo per me la città dovrebbe andare in un'altra direzione. Perché quello del “parco commerciale” è un modello di sviluppo ormai vecchio, che non tiene conto di come sarà il futuro. Le parole del futuro sono ambiente, ecologia, verde: tutte cose che noi abbiamo e che, a venti minuti da Milano, rappresentano una ricchezza. È su questo che bisogna puntare. Ma evidentemente la maggioranza – di cui peraltro faccio parte [Zattoni figura fra i candidati della lista “Abbiategrasso merita” che ha sostenuto Cesare Nai alle scorse elezioni amministrative, ndr] – ha fatto una scelta diversa. Una scelta precisa. L'ha fatta fin dal momento in cui ha revocato la variante Arrara e ha riportato in vigore il Pgt di Albetti, spalancando così le porte a questo tipo di insediamenti».



Il sindaco Nai ha però precisato che la variante non avrebbe impedito il progetto, avrebbe solo diminuito un po' l'edificazione.

«L'avrebbe diminuita del 20%, ma non è tanto una questione di quantità, quanto del segnale che si dà. Hanno fatto una scelta sicuramente legittima, ma che ha significato stendere un tappeto rosso a

chi voleva costruire. Poi capisco che un amministratore, vista anche la causa intentata da Essedue nei confronti della giunta Arrara, ci pensi due volte a dire di no, però potevano almeno provarci...».

I favorevoli all'insediamento dicono che porterà benefici alla città.

«A parte il sostenere che non si può togliere un diritto acquisito ai proprietari dell'area, il mantra che la maggioranza ripete per giustificare il “sì” riguarda gli ipotetici posti di lavoro che si dovrebbero creare e il fatto che il “parco commerciale” permetterà agli abbiatensi di acquistare in città articoli che ora devono andare a cercare altrove, o acquistare su Amazon. Ma ancora nessuno ha portato argomenti oggettivi a favore del piano attuativo, argomenti su cui ragionare. Si sente dire che il progetto “porterà”, “farà”, “dovrebbe fare”, ma nessuna certezza».

Ci sono anche gli oneri di urbanizzazione.

«Stiamo parlando di tre milioni, e dopo averne spesi un terzo per fare le strade

[che servono all'insediamento, ndr], che cosa resta? Davvero poco. Mentre quanto si costruirà resterà per sempre. Il gioco non vale la candela. Sarebbe stato diverso se avessimo parlato di cifre dieci volte maggiori, che avrebbero permesso di rimettere a nuovo l'intera città. In quel caso ingoiare il rospo avrebbe avuto un senso. Ma così? È veramente vendersi l'anima per poco».

Lei gestisce un'attività nel centro storico: ritiene che il “salotto” della città sarà penalizzato dalla costruzione del nuovo insediamento?

«Gli effetti si possono vedere in casi simili in altre città. È innegabile che si saranno ripercussioni negative sul centro storico e i suoi negozi: le foglie deboli cadranno, quelle un po' più forti rimarranno».

Cosa consiglierebbe al sindaco Nai?

«Di prendersi una pausa di riflessione e di utilizzarla per ascoltare un po' tutta la città. Sono tanti i settori da cui arrivano reazioni negative: che almeno le prenda in considerazione».

«Non si sottrae terreno agricolo Il turismo verde non ne risentirà»

L'assessore Francesco Bottene ha anche incontrato diversi commercianti: «Non sono spaventati, chiedono solo trasparenza»

ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

Qual è la sua opinione personale sul “parco commerciale”?

«In casi come questi, ognuno può avere la sua visione delle cose, ma poi si tratta di prendere atto della situazione e di provare a regolare il fenomeno. Non ha alcun senso schierarsi “pro” o “contro”».

Nel senso che il Comune non ha la possibilità di opporsi?

«L'unica valutazione che potevamo fare, era verificare se esistessero gli spazi di manovra per un eventuale diniego. E gli uffici hanno chiarito che quegli spazi non ci sono, anche per ciò che è successo in passato, il contenzioso tra la società Essedue e la precedente Amministrazione. Per questo il sindaco Nai ha deciso alcuni passaggi pubblici – non dovuti – in cui condividere il progetto con la città».

Un intervento di questo genere non rischia di cambiare per sempre il volto della città?

«Premesso che non sappiamo quale tipo



di insediamento commerciale ci sarà, quello che stiamo cercando di fare è governare il fenomeno. Stanno passando un sacco di messaggi sbagliati, distanti dalla realtà. Ci tengo a ribadire che non stiamo sottraendo terreno agricolo. Anzi. L'area del cosiddetto Pagiannunz, pur essendo edificabile, sarà uno spazio verde e con la presenza di due laghetti avrà una sua valorizzazione e fruibilità. Chi parla della necessità di impedire l'insediamento dovrebbe anche spiegare quali sarebbero i presupposti giuridici di una decisione del

genere, altrimenti è solo propaganda. Chi mi fa notare, ad esempio, che l'amministrazione di Lauriano ha cambiato la destinazione d'uso di un'area edificabile, si dimentica di dire che in quel caso c'era un rischio di tipo idrogeologico, non si trattava di riconsegnare il verde a qualcuno per filantropia».

Ma non c'è una contraddizione tra la valorizzazione del territorio, il turismo verde, il chilometro zero e la costruzione di un parco commerciale?

«Chi fa turismo verde, non credo che venga ad Abbiategrasso per andare al Pagiannunz. Lo dico da appassionato che gira molto in bicicletta. Semmai andrà sull'alzaia del Naviglio, che attraversa il nostro territorio e costituisce una straordinaria risorsa per il turismo sostenibile, così come il Parco del Ticino».

Anche i commercianti sono preoccupati. Che tipo di insediamenti potrebbero arrivare?

«Immagino che chi ha ideato il progetto, abbia fatto anche degli studi per verificare cosa manca alla nostra città, dal punto di vista commerciale. Perché sappiamo tutti che ci sono determinati ambiti che soffro-

no di una carenza, ad esempio la vendita di abiti per bambini. Certe realtà commerciali potrebbero anche portare un valore aggiunto al territorio. Ma questo non vuol dire che spariranno i negozi di prossimità, che anzi potrebbero cogliere l'occasione per offrire nuovi servizi e far valere le proprie caratteristiche. Sappiamo che non ha senso una guerra sul prezzo, visto che esistono già realtà come Amazon. Si tratta di offrire altro e di più. Il mondo della distribuzione sta cambiando, il grande centro commerciale all'americana non ha più senso, ma questo non significa che non ci sia spazio per realtà di altre dimensioni. Il mercato cambia continuamente, bisogna accompagnarlo, adattarsi e puntare non solo sul prezzo, ma anche sulla qualità e il servizio».

Cosa le hanno detto i commercianti abbiatensi?

«Devo dire che non sono affatto terrorizzati, come dice qualcuno. L'unica cosa che mi hanno chiesto è di fare chiarezza, visto che ne stanno sentendo di tutti i colori. Non ho trovato opinioni negative. E condivido la loro necessità di trasparenza, è nell'interesse di tutti».

PEUGEOT BACK TO DRIVE

RIPARTI ALLA GRANDE CON LE IRRIPETIBILI OFFERTE PEUGEOT



PEUGEOT 308
COMPLETA DI TUTTO DA 16.950€

SUV PEUGEOT 2008
COMPLETO DI TUTTO DA 13.950€

PEUGEOT 208
COMPLETA DI TUTTO DA 9.950€

MOTORI ECOTASSA FREE
PEUGEOT i-Cockpit®
TOUCHSCREEN BLUETOOTH®
CLIMA E FARI LED

ANCHE DOMENICA

MOTION & e-MOTION



PEUGEOT

SOLO DA NOI. SOLO 30 UNITÀ. SOLO PER 30 GIORNI.

FENINO AUTO S.r.l. - Concessionaria Peugeot

ABBIATEGRASSO - Via Dante, 108 - Tel. 02.9496.6216

TREZZANO SUL NAVIGLIO - Via L. Da Vinci, 160/162 - Tel. 02.4846.3722

VIGEVANO - Viale Commercio, 114 - Tel. 0381.40608

PAVIA - Via Vigentina, 31 - Tel. 0382.575553

feninoauto@tiscali.it - www.feninoauto.peugeot.it

Info su peugeot.it - Scade il 30/09/2019. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Peugeot 208 5 porte PureTech 68 - Active. Prezzo di listino € 14.950,00. Prezzo promo € 9.950,00. Peugeot 308 PureTech 110 56S - Active. Prezzo di listino € 21.850,00. Prezzo promo € 16.950,00. Peugeot SUV 2008 PureTech 82 56S con ruota di scorta e vernice bianco banchiso - Active. Prezzo di listino € 18.910,00. Prezzo promo € 13.950,00. Offerte promozionali riservate a Clienti privati; chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse), per vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 30/09/2019. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL. Valori massimi consumi ciclo combinato ed emissioni CO₂ rispettivamente: 5,1 l/100 km e 116 g/km per 208; 5,7 l/100 km e 132 g/km per 308; 5,6 l/100 km e 129 g/km per SUV 2008.

Nuovo allarme sul Pronto soccorso: ci sarà un ulteriore declassamento?

La voce sta girando al Cantù. Segnali negativi anche sul promesso ripotenziamento. Chiesti incontri con ministro e prefetto

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

«**C**ontinuano a prenderci in giro. E intanto la situazione si sta facendo drammatica».

Amara ripresa delle attività, dopo la pausa estiva, per la Consulta sui temi dell'ospedale. A tener banco alla riunione del 16 settembre, infatti, i preoccupanti segnali in arrivo dal Cantù. Dove non solo non si registrano passi in avanti nell'auspicato percorso di "ripotenziamento", ma sembra anzi che tutto si muova nella direzione opposta. A suonare il campanello d'allarme è stato il dottor Michele Bianchi, membro della Consulta ma anche medico del nosocomio abbiatense. «Nei reparti - ha detto - gira voce che, non appena sarà inaugurato il nuovo Pronto soccorso di Magenta, quello di Abbiategrasso subirà un ulteriore depotenziamento». In pratica il Ps del Cantù verrebbe declassato a "Punto di primo intervento", vale a dire una struttura che può trattare solo urgenze minori (codici bianchi o verdi) e solo nelle ore diurne. Ma c'è di più: Bianchi ha anche affermato che chi lavora al Cantù è scoraggiato perché «non si capisce quale direzione» l'azienda ospedaliera voglia prendere. «Tutto è fermo, nell'arco di un anno non si sono visti interventi, nemmeno quelli per dare all'ospedale un ruolo maggiore nella cura del paziente cronico», che in base ai ripetuti annunci dei vertici dell'Asst dovrebbe diventare il punto di forza della struttura abbiatense.

Una stasi che nei fatti, hanno sottolineato diversi membri della Consulta, significa un ulteriore depotenziamento, magari conseguente al venir meno di figure professionali che non vengono sostituite: potrebbe accadere a breve ad Oculistica, una delle eccellenze del Cantù, dove il primario Fabio Ferentini sta per andare in pensione. Mentre si parla di Legnano quale sede di alcuni nuovi interventi nel campo del Piede diabetico, come la rivascolarizzazione degli arti, che non possono essere eseguiti in sicurezza al Cantù in quanto non sono presenti 24 ore su 24 tutte le figure professionali adatte.

«Il processo di impoverimento iniziato con la chiusura del Ps è ormai inarrestabile, e prosegue praticamente con il "pilota automatico": se non mettiamo dei paletti è destinato a degenerare», ha fatto notare Stefano Zanaschi (Ricominciamo insieme). Mentre l'impressione dell'intera Consulta è che l'Asst, concentrata nel rendere Legnano un ospedale modello dotato di tutti i servi-



zi, non abbia una visione su come valorizzare gli altri tre presidi.

Tanto che cominciano ad arrivare segnali di insofferenza anche da Magenta, dove il Fornaroli starebbe iniziando a perdere funzioni a vantaggio proprio di Legnano.

Davanti a quello che sembra un precipitare degli eventi, la Consulta ha perciò deciso all'unanimità di andare all'attacco, pur se con alcuni distinguo tra chi auspica "azioni eclatanti" e chi vorrebbe procedere con maggiore cautela.

Nel secondo gruppo figura sicuramente il sindaco Cesare Nai. Nel primo ci sono invece Domenico Finiguerra (Cambiamo Abbiategrasso), che ha riproposto di «interrompere i rapporti istituzionali con l'intera giunta regionale», e Barbara De Angeli (M5S), secondo la quale «non si possono continuare a usare i guanti di velluto con chi ci prende a randellate». Ma anche Donato Bandecchi, che ha ipotizzato la restituzione della fascia tricolore da parte di tutti i quattordici sindaci del distretto.

A colpi di fioretto o di sciabola, attacco comunque sarà. E su due fronti. Da una parte la Consulta chiederà un nuovo incontro con il direttore generale dell'Asst Fulvio Odinolfi, che aveva assicurato un "percorso condiviso" con i Comuni del territorio nel delineare il futuro del Cantù: l'obiettivo è verificare se c'è l'intenzione di tradurre le parole nei fatti, e come.

Dall'altra i sindaci del distretto giocheranno alcune carte sul piano istituzionale. C'è innanzitutto l'incontro in vista con il ministro della Sanità: «Era già stato fissato per il 5 settembre, ma è stato annullato per forza maggiore, a causa della crisi di governo. Appena il nuovo

esecutivo ha ottenuto la fiducia al Senato abbiamo inviato una nuova richiesta e siamo ora in attesa della risposta del ministro Speranza», ha spiegato Cesare Nai. Una seconda mossa consisterà in una "spedizione" in Regione per chiedere conto della mancata attuazione della delibera del Consiglio regionale a favore della riapertura del Ps nelle ore notturne. Ma l'asso della manica po-

trebbe essere la terza mossa, che vedrà i sindaci chiedere un incontro con il prefetto. Il motivo? Lo ha spiegato bene Donato Bandecchi: «Ciò che accade al Cantù si configura come un'interruzione di un servizio essenziale, il servizio di emergenza-urgenza. E di fronte a questo fatto il prefetto, pur non avendo un compito di controllo sulla Regione, ha tutte le competenze per intervenire».

Il difensore civico conferma: la Regione può ma non vuole

ABBIATEGRASSO

La deroga per la riapertura notturna del Pronto soccorso del Cantù spetta alla Regione. Che però non ha alcuna intenzione di concederla. L'ennesima conferma che la questione sta in questi termini viene dal difensore civico regionale, Carlo Lio, al quale i sindaci del distretto si sono rivolti prima delle ferie. L'obiettivo, chiedergli di intervenire sul Pirellone perché venga messo in atto quanto deliberato dal Consiglio regionale lo scorso 7 maggio.

«Il difensore civico ha provveduto a fare quanto di sua competenza, ma la Regione ha risposto sostenendo la tesi di sempre, e cioè che il Ps del Cantù non rispetta i parametri del decreto ministeriale n. 70 del 2015», ha spiegato il sindaco Cesare Nai leggendo i contenuti del carteggio in occasione dell'ultima riunione della Consulta sui temi dell'ospedale.

Significative sono le parole con cui il difensore civico ha chiuso la pratica: «Nonostante la mozione [votata dal Consiglio regionale, ndr], appare evidente l'indisponibilità dell'Amministrazione regionale ad accogliere la richiesta di derogare alla normativa statale. Trattandosi di decisione di natura politica, esula dalla competenza di questo ufficio svolgere ulteriori azioni».

Interessante anche un dato contenuto nella risposta inviata dall'Amministrazione regionale, dove si specifica che nel 2018 il Pronto soccorso di Abbiategrasso ha fatto registrare 13.417 accessi, «quasi esclusivamente generati da pazienti auto-presentatisi». Un'affermazione che sembra dare ulteriori munizioni ai (molti) cittadini convinti che il numero di accessi sia sceso sotto la soglia minima stabilita dal Dm 70 (20.000) in seguito a una scelta ben precisa: quella di dirottare altrove i pazienti del 118. Per quanto possa servire in questo caso avere ragione...

Il lavoratore ora può scegliere: buoni spesa o servizi welfare

Un accordo che pone Abbiategrasso all'avanguardia in Italia. Firmato da Comune, Assp e organizzazioni sindacali

ABBiateGRASSO

di Luca Cianflone

Firmato il protocollo d'intesa tra il Comune di Abbiategrasso, Assp (Azienda Speciale Servizi alla Persona) e organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) per la realizzazione di un sistema di welfare aziendale. Un sistema di sostegno ai lavoratori dipendenti del settore privato che «prevede la possibilità da parte del lavoratore e dell'azienda di dirottare i benefit contrattuali di welfare non più solo in buoni spesa, ma anche in servizi alla persona».

Così l'assessore ai Servizi alla Persona Rosella Petrali ha presentato l'accordo in occasione della conferenza stampa di martedì 17 settembre, nella sala consiliare del Castello Visconteo.

Semplificando, il dipendente di una società privata potrà, invece di vedersi riconosciuti cento euro di buoni spesa o benzina, ottenere benefit per servizi sociali comunali, ad Abbiategrasso in

gran parte erogati da Assp. Le aziende private, infatti, da alcuni anni sono tenute a riconoscere al dipendente un bonus welfare aziendale, secondo contratti collettivi e non.

L'assessore ha poi chiarito che «la volontà è quella di mettere in risalto i servizi che il Comune offre, o direttamente o attraverso Assp. La possibilità è anche quella di intercettare quei cittadini che di solito fanno a meno del servizio pubblico, preferendo il privato».

L'accordo mira inoltre a spostare dal privato (ad esempio pompe di benzina) al pubblico parte di questi bonus economici riconosciuti per legge, in modo da poter portare alle casse comunali e statali maggiori introiti, senza gravare ulteriormente sulle tasche dei cittadini.

Quello firmato dal sindaco Cesare Nai sarà il primo progetto di questo tipo in Italia. Abbiategrasso farà quindi scuola ed è perciò al momento difficile fissare obiettivi secondo tempistiche precise.

Il protocollo è nato un anno fa con l'intento da parte di sindacati ed associazioni industriali del territorio di migliorare l'aspetto e l'efficacia del welfare aziendale. Per la riuscita dell'operazione e per un significativo ritorno per le casse comunali, hanno sottolineato i rappresentanti sindacali presenti alla firma, sarà importante la comunicazione con aziende e lavoratori.

Così Jorge Torre, rappresentante della Cgil: «Dovremo esser bravi a convincere dipendenti e aziende ad aderire a questo protocollo. In questo sarà determinante una comunicazione efficace e chiara». Altresì fondamentale sarà capire nel dettaglio quali servizi rientreranno nell'accordo. Indispensabile che questi servizi siano di frequente utilizzo da parte del lavoratore: scegliere di rinunciare ai buoni spesa o ai buoni benzina, infatti, potrebbe non esser così facile, se non per usufruire in alternativa di servizi di primaria utilità.

L'intercultura per studenti

ABBiateGRASSO

Intercultura, una storia per tutta la vita. Questo il titolo dell'incontro formativo che verrà offerto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e alle loro famiglie, sabato 28 settembre alle 17 al Castello Visconteo. In quell'occasione i volontari dell'associazione Intercultura presenteranno le "borse di studio per programmi all'estero" (che vanno da poche settimane a un anno intero) rivolte ai nati tra il 1° luglio 2002 e il 31 agosto 2005. Protagonisti della serata saranno alcuni ragazzi rientrati di recente dalle loro esperienze all'estero, che racconteranno cosa significhi vivere a contatto con un'altra cultura: le sfide, le difficoltà, i benefici e i bellissimi ricordi. In collaborazione con la Consulta Giovani.



VIA
COL
VENTO
PARRUCCHIERI

Corso XX Settembre 4/6
Abbiategrasso
Tel. 02 9461799



Via Col Vento Parrucchieri

Per l'asilo un cortile tutto nuovo

Per il cimitero «più dignità»

Il vicesindaco Albetti illustra i lavori di manutenzione effettuati sulle due strutture di viale Papa Giovanni XXIII

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Dal “parco commerciale” alle spalle dell'Annunciata (ancora da approvare) alla nuova piscina in via alla Conca (con l'inizio dei lavori che si avvicina), le scelte della giunta Nai in fatto di urbanistica e grandi opere stanno creando parecchie discussioni e qualche malumore in città. Nel campo delle opere pubbliche, però, l'Amministrazione sta anche portando avanti interventi “minori” che mettono tutti d'accordo. È il caso delle manutenzioni effettuate nei mesi scorsi nelle scuole e al cimitero, strutture cui gli abbiatensi prestano da sempre grande attenzione.

Fare il punto al riguardo era lo scopo di un'insolita conferenza stampa, che ha visto il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Roberto Albetti, insieme con i tecnici comunali, illustrare in loco i lavori già eseguiti e quelli all'orizzonte. Perché «parlarne in municipio come si fa di solito non avrebbe reso l'idea di quanto fatto», ha precisato il vicesindaco.

Percorso di giochi e colori

Prima tappa, la scuola dell'infanzia di viale Papa Giovanni XXIII, storico asilo che ha visto crescere intere generazioni di abbiatensi. Qui l'intervento effettuato sulle murature ha permesso di eliminare l'umidità di risalita in vari punti della struttura, mentre il corridoio d'ingresso è stato messo in sicurezza con una controsoffittatura in cartongesso armato. Ma è soprattutto nel cortile della scuola che appaiono più evidenti gli effetti dei lavori eseguiti. «La pavimentazione era deteriorata – hanno spiegato i tecnici del Comune; – l'abbiamo perciò ricostruita utilizzando un materiale gommoso antitrauma, su cui i piccoli possono ora giocare in tutta sicurezza. Inoltre abbiamo installato nuovi giochi e attrezzature». Spiccano, in particolare, uno scivolo con le sembianze di un elefantino, già ribattezzato “Dumbo”, e la soluzione grafica adottata per la nuova pavimentazione, con animali e fiori, che stimola il gioco dei bambini. «Avreste dovuto vedere la loro espressione di stupore quando li abbiamo accompagnati in cortile il primo giorno – ha sottolineato una docente. – L'intervento non solo ha messo in sicurezza l'area, ma è stato realizzato in modo tale che ora i bambini vi giocano e si divertono».

I lavori sull'asilo di viale Papa Giovanni XXIII sono costati complessivamente 50 mila euro. «Ma la nostra attenzione – ha precisato Albetti – va anche alle



altre scuole della città, su cui vorremmo eseguire una manutenzione graduale e costante, perché vogliamo che recuperino appieno le loro potenzialità. Quindi abbiamo in programma altri lavori di messa in sicurezza, partendo da un ulteriore intervento in via Galimberti: a tale riguardo abbiamo già stanziato i fondi necessari».

Un “Prg del cimitero”

È invece di 368 mila euro il costo degli interventi già eseguiti, o programmati, al cimitero maggiore. Fra le opere concluse, la sistemazione della camera mortuaria, l'acquisto di nuove attrezzature, l'intervento per bloccare le infiltrazioni d'acqua dai tetti e una serie di imbiancature. Tra i lavori avviati o che inizieranno a breve, invece, quelli sull'impianto

elettrico e quelli per l'estensione dell'impianto di lampade votive.

«La camera mortuaria era fatiscente e abbiamo dovuto risistemarla, perché i Comuni ora hanno l'obbligo di averne una – ha sottolineato Albetti. – Ma verrà comunque usata in modo molto limitato, in quanto qui arriveranno praticamente solo le salme dei deceduti in incidenti stradali». Salme che ora potranno essere accolte in uno spazio dignitoso, dotato di una nuova cella frigorifera, con murature risanate e impianto elettrico rinnovato. Annesso alla camera anche uno spazio utilizzato come ricovero per due nuovi elevatori che permettono di posizionare i feretri nei loculi più alti: costati circa 30 mila euro, sostituiscono la vecchia attrezzatura azionata a mano, obsoleta e poco pratica.



Ma ciò che i cittadini noteranno di più sono i lavori effettuati per risanare alcune aree del camposanto. Ad esempio l'ala di colombari sul lato ovest, completamente reimbiancata, o il lotto che ha visto una serie di interventi per eliminare le infiltrazioni d'acqua: dalla posa di una nuova guaina sulle coperture alla pulizia dei condotti di espulsione delle acque meteoriche.

«Con questi interventi, e con quelli già in itinere, come l'estensione dell'impianto di lampade votive che è già iniziato, abbiamo cercato di dare un po' di dignità a un luogo che gli abbiatensi hanno sempre avuto a cuore. Ma c'è ancora molto da fare – ha ammesso il vicesindaco Albetti. – Ci sarebbe da mettere mano ai muri esterni, sia quello verso la Fiera sia quello verso via Cassolnovo. Dobbiamo anche riprendere le esumazioni; censire le tombe e le cappelle per individuare quelle che non vengono più curate, in vista di una loro possibile riassegnazione; prevedere quali spazi serviranno in futuro per le varie tipologie di sepoltura». In una parola, si tratta di redarre un vero e proprio “Prg del cimitero”, un lavoro che è appena iniziato, «e che porteremo avanti anche grazie a una riorganizzazione dell'ufficio Servizi cimiteriali, per il quale abbiamo già acquistato appositi pacchetti di software».

Infine, il problema della sicurezza: «In molti suggeriscono l'installazione di telecamere, ma il cimitero è vasto e, a parte l'ingresso, stiamo cercando di capire quali sono i punti in cui è opportuno posizionarle». Intanto, in mancanza di un custode, si punta ad aumentare la presenza del personale di Amaga cui è affidata la gestione del camposanto: «Una presenza che, oltre ad eseguire i lavori previsti, abbia un occhio anche per la vigilanza».

Parte la lotta alla sosta selvaggia Bernacchi: «Tolleranza zero»

Nei primi otto mesi dell'anno le multe in centro per divieto di sosta sono state 955. Più di 80 in piazza Castello

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Quello della sosta selvaggia nel centro storico è un problema più volte segnalato tanto in Consiglio comunale quanto da cittadini e associazioni (a partire da Abbiateinbici). Segnalazioni cui in genere si accompagna la richiesta di azioni più incisive da parte di Amministrazione e Polizia locale per "mettere in riga" gli automobilisti indisciplinati.

Un giro di vite che sembra ora essere in arrivo: lo annuncia l'assessore alla Sicurezza, Alberto Bernacchi, commentando il lavoro degli agenti, che nei primi otto mesi dell'anno hanno elevato ben 955 sanzioni per sosta vietata nel centro cittadino.

«La Polizia locale - ha sottolineato Bernacchi - sta adottando tolleranza zero nei confronti dei trasgressori: come dimostrato dai dati, gli agenti sono sempre presenti nella tutela della sicurezza dei cittadini e nella repressione dei com-



portamenti scorretti degli automobilisti. Ringrazio per questo anche la comandante: nonostante la criticità cronica della carenza di personale, stiamo comunque perseguendo gli obiettivi definiti dall'Amministrazione. Con il nuovo anno, e l'inserimento operativo degli agenti neoassunti, proseguiamo sempre più lungo questa strada».

Come detto, le violazioni per divieto di sosta accertate e sanzionate dal 1° gen-

naio al 31 agosto scorsi nel centro storico sono state 955, di cui 893 nelle vie interne e 62 lungo i viali che delimitano il "quadrilatero" (viale Cavallotti, viale Manzoni, viale Serafino dell'Uomo e viale Cattaneo). Queste cifre riguardano però tutte le tipologie di divieto di sosta: quindi non solo la sosta al di fuori degli appositi spazi, ma anche quella non regolamentare negli stalli a disco orario o a pagamento. E, infatti, a fare

la parte del leone sono piazza Cavour, con 184 multe, e via Annoni, con 174, ma anche piazza Samek Lodovici, con 68, tutte aree dove la sosta è permessa ma regolamentata.

Avevano invece quasi certamente lasciato l'auto in classica "sosta selvaggia" gli 84 automobilisti multati in piazza Castello, i 73 in corso Matteotti, i 42 in via Cantù e i 27 in corso Italia. Numerose le multe anche in viale Cavallotti (57), corso San Martino (41), piazza V Giornate (40), piazza Garibaldi (34), via Teotti (32), viale Gaetano Negri (27), via Solferino e via Binaghi (13 ciascuna). Fra le vie dove sono state accertate meno violazioni figurano invece corso XX Settembre (solo tre) e via San Carlo (solo una).

Ma quasi nessuna parte del centro storico sfugge alle cattive abitudini degli automobilisti, come dimostrano le tre multe elevate in piazza Marconi, le due in piazza Golgi, le quattro in vicolo Cortazza, le otto in via Santa Maria e le nove nel vicolo omonimo.



S.I.&S.I.
non solo tende...

MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

PRODOTTI 100% MADE IN ITALY

TENDE DA SOLE

PROMOZIONE STAGIONE 2019

- MOTORE IN OMAGGIO
- CAMBIO TELO
- ASSISTENZA e RIPARAZIONI

DETRAZIONE FISCALE 50%
pratiche in sede

PROMO 50%

~~998 €~~
499 €



- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY A PORTANZA DIFFERENZIATA
- 2 GUANCIALI MEMORY

ZANZARIERE

- FINESTRE
- BALCONI
- TERRAZZE
- INSTALLAZIONE
- CAMBIO RETE
- RIPARAZIONI



ABBIATEGRASSO (MI) - VIA GALILEO GALILEI, 1 - TEL. 02 9496 6398 - WWW.SIESIMATERASSIETENDAGGI.IT

Luca, un ragazzo come tanti, che la scuola non può accogliere...

Storia di un adolescente autistico e della sua famiglia, che lotta per avere ciò che dovrebbe essere ovvio, il diritto allo studio

ABBIATEGRASSO - MAGENTA

In un caldo pomeriggio di settembre abbiamo incontrato Luca, un ragazzo di quattordici anni che presenta tutte le caratteristiche degli adolescenti: alto, magro, mani e piedi grandi, movimenti dinoccolati.

Luca, con una certa fatica ma con tanta soddisfazione, si sta preparando un panino con la Nutella. La mamma taglia il pane e lui, con gesti lenti, spalma la crema golosa, per poi correre in terrazzo e addentare avidamente il panino. Dopo qualche minuto ritorna satollo e con simpatici segni di Nutella sul viso. Fino a qui sembrerebbe una merenda come tante altre.

In realtà Luca è un ragazzo autistico, definito "ad alto funzionamento". Il suo sguardo è vigile, ma nello stesso tempo perso nel vuoto; si guarda intorno e si muove nello spazio come se fosse su un materasso di nuvole morbide. Chiacchieriamo un pochino e Luca, attento, risponde, anche se non articola frasi complesse. I suoi grandi occhi castani comunicano serenità, anche se non guarda direttamente negli occhi dell'interlocutore, fatto salvo quelli della mamma, che abbraccia e coccola in modo commovente, disarmante.

Il ragazzo non pone domande, e nel suo modo di percepire l'ambiente «se qualche cosa non va si richiude ancora di più, e in passato ci sono stati momenti bui nei quali ho temuto veramente per il suo vivere sereno», ci spiega la madre.

Negli anni scorsi Luca ha frequentato la scuola primaria e quella secondaria di primo grado, supportato dalle insegnanti di sostegno e dal forte interesse nei suoi confronti dei dirigenti scolastici. Ma la vita non è solo la scuola; così, durante il pomeriggio, ha praticato attività presso Heiros e la cooperativa Aliante, entrambe di Abbiategrasso. Ha alcune passioni che cerca di coltivare, ad esempio ama tutto ciò che ruota attorno ai doppiatori, su cui si informa, cerca in Internet. Così come mostra interesse per la storia.

Tuttavia Luca ha, evidentemente, alcune difficoltà: è molto timido e necessita di una supervisione negli spostamenti e anche nelle attività didattiche. Non può stare da solo e neppure gestirsi in totale autonomia.

La mamma dice: «Abbiamo sempre cercato di far svolgere a Luca tutte le attività possibili, sia a scuola sia fuori. Talvolta si incontra con amici anche se, ovviamente, per lui è difficile poter interagire nel senso che comunemente viene dato a questo termine».



Al liceo mancano insegnanti di sostegno

Siamo a metà settembre ed è quindi tempo di iniziare la scuola. Lo è, almeno in teoria, anche per Luca, che, completate le medie e ancora in età di obbligo scolastico, ha scelto un istituto superiore ad indirizzo artistico, a Magenta. Prima dell'iscrizione i genitori si erano informati presso la scuola, che aveva dimostrato apertura e volontà nell'accogliere ragazzi con disabilità.

A maggio Luca aveva anche frequentato alcune attività con la sua insegnante di sostegno, partecipando ad un progetto ponte previsto dall'organizzazione scolastica. Ma nel mese di giugno i genitori sono stati informati che il ragazzino non avrebbe potuto frequentare la scuola dall'inizio dell'anno come tutti i suoi coetanei. Non potrà farlo fino all'arrivo dell'educatore comunale e dell'insegnante di sostegno statale, che non si

sa quando potranno prendere servizio. Una domanda sorge quindi spontanea: «Ma il diritto allo studio non dovrebbe esistere per tutti?».

I genitori di Luca, molto attenti e con grande spirito di iniziativa, si sono attivati in modo autonomo e «grazie al supporto di un'operatrice della cooperativa Aliante, siamo riusciti ad organizzare l'inizio della scuola. Per ora Luca viene accompagnato da noi e sta a scuola con la persona che noi abbiamo trovato, e che si è dichiarata disposta ad aiutarci. Ad oggi però non abbiamo ancora notizie sulla data di arrivo di educatore e insegnante di sostegno. La frequenza alle lezioni dipende perciò al momento solo dalle nostre iniziative personali».

Avete provato a parlare con la dirigente per trovare una soluzione?

«Certamente. Ci ha spiegato il complesso sistema previsto per arrivare alla nomina dell'insegnante di sostegno e l'impossibi-

lità da parte sua di velocizzare la procedura. Si è però mostrata disponibile a facilitare l'accesso a scuola degli operatori extra-scolastici da noi proposti, pur specificando che la scuola non avrebbe potuto contribuire economicamente per questo servizio. Che, quindi, rimane una nostra iniziativa privata. Ovviamente è una situazione precaria, ma è l'unica possibile per consentire a nostro figlio di entrare a scuola e di partecipare alle lezioni».

Ma in sostanza che cosa impedisce a Luca di andare a scuola così come avrebbe diritto?

«La burocrazia. Ma è possibile che la burocrazia venga prima del diritto allo studio? Perché non esiste tutela per i più deboli? E poi non è solo da ora che si sa che la scuola inizia il 12 settembre: come è possibile che non ci si possa organizzare per tempo? Abbiamo cercato in tutti i modi di facilitare la scuola, di non creare problemi, anzi di risolverli, ma per il momento non ci resta che vivere alla giornata».

Voi lavorate a tempo pieno: come potete organizzarvi di fronte a questa totale incertezza?

«Partiamo dal presupposto che noi vogliamo che Luca vada a scuola, che ci vada come gli altri ragazzi e non solo per qualche ora. Certo avrà un programma personalizzato, ma è un suo diritto apprendere e stare con gli altri. Per il momento abbiamo il supporto dei nonni e cerchiamo di incastrare gli impegni lavorativi, ma è molto difficile».

Come fa Luca a raggiungere Magenta?

«In teoria, attraverso un bando regionale, abbiamo diritto a un rimborso delle spese di trasporto personalizzato che dovremo anticipare. Ma senza un orario scolastico definitivo che richieda si può fare? Insomma, l'incertezza porta con sé ulteriori complicazioni organizzative».

Dolcezza e fermezza, per esercitare un diritto

L'atmosfera che abbiamo percepito in questo pomeriggio molto coinvolgente da un punto di vista emotivo è di serenità, determinazione e coraggio.

C'è una mamma che conosce e interpreta ogni movimento di un ragazzino felice, in un mondo che però deve essere fatto di regolarità ed equilibrio. C'è un papà che con dolcezza parla con Luca e con fermezza vuole fare tutto il possibile per far studiare il suo ragazzo. «Ma in realtà lo studio è un diritto! Noi vogliamo solo che venga rispettato».

Prendiamo atto, ancora una volta, che i più deboli devono necessariamente avere familiari più forti per esercitare un diritto fondamentale e previsto dalla Costituzione. (e.s.)

COLORIFICIO

colore **E** colore

coatings & paints

ORARIO CONTINUATO:

8.00 - 19.30 DA LUNEDÌ A SABATO



WHITE & COLORS OIKOS



Missione benessere!

L'unico sistema che integra pittura, materia e colore rispettando l'ambiente e la tua salute!

ECOPITTURA TRASPIRANTE
12 LT
resa 120 mq
per mano



€ 39,00

ECOPITTURA LAVABILE
12 LT
resa 144 mq
per mano



€ 49,00

ECOPITTURA ACRILICA COPRITUTTO
PER TUTTE LE SUPERFICI
12 LT
resa 144 mq
per mano



€ 69,00



RENOVATIX SMALTO PER CERAMICHE E SANITARI

Pittura bicomponente di eccezionale durezza e brillantezza da impiegarsi per la pitturazione di ceramica. Indicato per: lavandini, sanitari e vasche anche in vetroresina. Formati disponibili: 750 ml = (500 + 250)ml

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

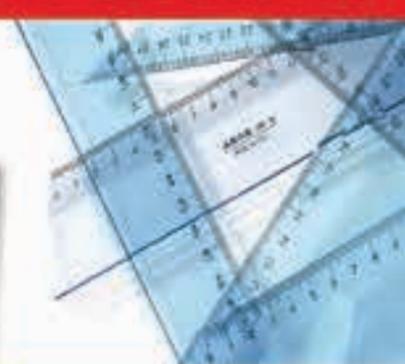
Ottima adesione su ogni superficie. Estrema durezza e resistenza all'abrasione. Ottimo punto di bianco.



COLORI



SCONTO DEL 15% SUL MATERIALE SCOLASTICO



CASTELLETTO DI ABBIETEGRASSO - S.S. VIGEVANESE - TEL. 02 9496 9126 - VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA

www.coloreecolore.it - info@coloreecolore.it



Carducci: più laboratori meno lezioni frontali

Le idee di Rita Gaeta, nuova dirigente dell'istituto. «Edificio vetusto...»



Salute e sicurezza a quattro zampe

ABBIATEGRASSO

Un incontro dedicato a chi possiede cani e gatti, pieno di informazioni utili per la loro salute. Lo ha organizzato l'agenzia Allianz di viale Cattaneo, sabato 7 settembre all'Annunciata, in occasione dell'uscita di AllianzPetCare, il nuovo prodotto assicurativo dedicato alla tutela degli "amici a quattro zampe". Dopo il benvenuto da parte di Pietro Invernizzi (agente Allianz), ha preso la parola il dottor Roberto Zocchi, medico veterinario di Abbiategrasso, che ha proposto alcuni consigli utili per il benessere degli animali domestici, a partire dall'importanza dell'igiene orale, fino all'esame di diversi alimenti sconsigliati. Come sottolineato nel corso della relazione, infatti, «ciò che è sicuro per gli umani non sempre lo è anche per gli animali». Successivamente è intervenuto Federico, collaboratore dell'agenzia, che ha esaminato il mondo degli animali a tutto tondo, toccando aspetti rilevanti come l'evoluzione del ruolo di cani e gatti all'interno della società, la crescita a doppia cifra dei volumi registrati dai canali della pet economy e la cosiddetta cultura del "possesso responsabile". L'evento, che ha visto la partecipazione di numerose persone, si è concluso con un buffet nel quadriportico del convento.

Giovani: 9 progetti per il servizio civile

SUD-OVEST

La Città Metropolitana di Milano cerca venti giovani dai 18 ai 29 anni (non compiuti) per realizzare un'esperienza in nove diversi progetti: Ambiente, Politiche giovanili, Comunicazione, Pari opportunità, Europa, Biblioteca, Rigenerazione urbana, Sviluppo economico, Campus digitale. Il servizio civile universale comporta un impegno di circa 25 ore settimanali per un anno. È riconosciuto un compenso mensile di 433,80 euro, l'attestato di partecipazione e la certificazione delle competenze acquisite. La scadenza per la presentazione della domanda è il prossimo 10 ottobre. Per saperne di più: giovani@cittametropolitana.milano.it. La domanda andrà presentata online e per farlo sarà necessario essere in possesso dello Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale).

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

Origini toscane, sguardo fermo di chi crede nelle proprie idee, atteggiamento accogliente, Rita Gaeta è la nuova dirigente dell'Istituto comprensivo di via Palestro, che include la scuola secondaria di primo grado Carducci. Quello della scuola media, come si chiamava una volta, rappresenta un passaggio importante per i ragazzi che, una volta arrivati in terza, dovranno decidere le sorti del loro futuro, scegliendo il tipo di istruzione: professionale, tecnica o liceale. E in questa decisione entra in gioco il ruolo dei professori, i quali, oltre a istruire e a formare, devono essere capaci di comprendere e indirizzare gli studenti, in base alle attitudini e vocazioni di ognuno.

Ne abbiamo parlato con la nuova dirigente, per conoscere la sua visione sulla scuola e quali innovazioni intende portare alla Carducci.

Qual è la sua formazione?

«Vengo da esperienze abbastanza diversificate, non solo come docente: ho lavorato cinque anni all'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, per l'amministrazione periferica del Miur [il Ministero dell'Istruzione, ndr]. Sono formatrice del personale scolastico a livello nazionale e faccio parte degli esperti dei Nuclei di Valutazione esterna (Nev) per valutare l'organizzazione del servizio scolastico: un'attività finalizzata alla misurazione del servizio erogato e dei risultati ottenuti. Le riforme in atto, infatti, impegnano le scuole a intraprendere un percorso di autovalutazione e di miglioramento, e a rendere conto alla collettività del servizio erogato. L'autonomia scolastica non va confusa con l'autoreferenzialità».

Quali sono, secondo lei, le innovazioni da portare in un istituto come la Carducci?

«Sono qui dallo scorso 2 settembre e c'è una mole enorme di lavoro da fare. A partire dal modello di organizzazione didattica e pedagogica. Bisogna lavorare sulle competenze chiave per l'apprendimento perma-



nente, scalfire il modello tradizionale di trasmissione della conoscenza, che si limita alle lezioni frontali, passive, con esercizi sul libro. Pratiche didattiche che ancora impervervano nonostante le riforme in atto».

Come intende portare avanti questo obiettivo?

«Vorrei partire dalle nuove tecnologie, un nuovo metodo di trasmissione del sapere: gli studenti, e non gli insegnanti, devono essere al centro dell'apprendimento. Fondamentale sarà aprire le classi, lavorare in gruppi, con esperienze laboratoriali... che qui purtroppo scarseggiano. C'è solo un laboratorio di informatica ma, ad esempio, non esiste quello di scienze. Il nostro ordinamento scolastico da tempo prevede la didattica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo, la "peer education". Per migliorare è necessario individuare processi organizzativi e didattici, il cui fine è sempre volto al miglioramento degli esiti degli studenti. Ogni ragazzo che abbia problemi relazionali o familiari, ma anche gli studenti non italofofoni o quelli affetti da Dsa [disturbi specifici di apprendimento, come la dislessia, ndr], hanno diritto ad essere inclusi e ad acquisire le competenze necessarie per la vita».

Di cosa avrebbe bisogno, concretamente, la Carducci?

«Dal punto di vista organizzativo, quando sono arrivata, ho iniziato a creare subito aree di lavoro, ognuna con la propria finalità, dove è pos-

sibile cooperare trasversalmente. Sicuramente un primo obiettivo è rappresentato dall'utilizzo e dalla diffusione delle nuove tecnologie, per favorire la nostra mission istituzionale. Dal punto di vista strutturale, invece, ho trovato l'istituto vetusto. Il complesso è antico, non curato; la struttura avrebbe bisogno di un ammodernamento. Ho già preso contatto con l'assessore ai Servizi educativi e scolastici Eleonora Comelli, e cercheremo una soluzione in proposito. Servirebbero più aree, più spazi: creare un modello diverso di scuola senza l'edilizia adeguata, un problema che riguarda tutta l'Italia, è difficile».

Quali sono invece le potenzialità dell'istituto?

«Le potenzialità di un'istituzione scolastica sono sempre insite nel suo capitale professionale: docenti, personale Ata e dirigente. Per far funzionare tutto il meccanismo bisogna seguire un modello di leadership condivisa e partecipata, affinché si crei una vera e propria comunità educante dentro la scuola che dialoga con il territorio. L'obiettivo è quello di migliorare gli esiti e il funzionamento del servizio di istruzione. I risultati si possono raggiungere solo attraverso la condivisione, la partecipazione, l'interazione, non solo tra il personale scolastico, ma anche con le istituzioni, gli enti locali, il mondo dell'associazionismo. Andando nella direzione di un sistema integrato».

Calcio d'inizio all'ex-Novaceta Ammonita la giunta, assente

Inaugurato il campo realizzato da Ri-Parco. Amarezza per i pochi cittadini presenti e l'Amministrazione che non c'è

MAGENTA

di **Luca Cianflone**

«**L**a partita voleva rappresentare il simbolo di un percorso iniziato anni fa. È stata un'opportunità per ribadire il nostro impegno per la comunità, perché il campo da calcio è un bene di cui tutti potranno usufruire. L'assenza delle istituzioni in questa occasione credo sia una mancanza di senso civico, nei confronti sia nostri sia dei cittadini. Chiediamo che l'Amministrazione ci incontri o ci dica qualcosa in merito».

Queste le parole di Mario De Luca, portavoce dell'Associazione Ri-Parco Bene Comune, che da cinque anni si occupa del parco adiacente la Novaceta. L'ennesima pietra miliare nella loro attività è stata posta lo scorso 15 settembre, con l'inaugurazione di un campo da calcio. Un successo che lascia però anche l'amaro in bocca: «Ci aspettavamo molta più partecipazione - ha proseguito De Luca. - L'area rimarrà ad uso e consu-

mo della comunità e vedere pochissima gente alla partita inaugurale c'è dispiaciuto molto. L'assenza che ci ha più ferito, però, è stata quella degli amministratori. Un'assenza e un silenzio tombali, quando invece più di duemila cittadini hanno firmato una petizione per riconvertire a parco pubblico quell'area. La sua riqualificazione, le strutture, il campo da tennis ed ora da calcio, sono tutti

interventi voluti e portati a compimento da noi. Ci piacerebbe che il nostro impegno venisse riconosciuto e che questo parco di circa 14 mila metri quadrati, niente in confronto ai 220 mila dell'intera area interessata dal fallimento, potesse essere regolamentato e destinato ai cittadini. Chiediamo un incontro ed un minimo cenno di buona volontà da parte dell'Amministrazione e del sindaco

Calati. Che potrebbe anche dirci che il parco è stato assegnato e che quindi dovremo abbandonare l'area. Aspettiamo una chiamata, non pretendiamo nulla, solo considerazione».

La vicenda è già stata ampiamente affrontata anche su questo giornale. Riassumendo: l'associazione, dall'agosto 2014, ha occupato un'area appartenente all'impresa Novaceta, fallita per motivi ancora al vaglio delle autorità. Lo scorso febbraio il Tribunale di Milano ha emesso la sentenza di primo grado: diciassette imputati, tra amministratori e dirigenti, sono stati condannati al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni a favore delle parti civili, cioè gli ex dipendenti. Una prima e importante vittoria per Mario De Luca e i suoi colleghi del Movimento popolare Dignità e Lavoro. Da qui un innesto di fiducia e la convinzione che il parco adiacente alla fabbrica, da sempre usato dai dipendenti della Novaceta, potesse esser loro assegnato dalla giunta Calati. Finora senza riscontro.



LA FINESTRA SUL CORTILE



QUELLE GIUNGLE DI PERIFERIA

ABBIATEGRASSO - No, non è la giungla, ma un'aiuola abbiatense, nel bel mezzo di una rotonda, lungo una porzione di città in cui erba e cespugli crescono liberamente, di fianco ai marciapiedi e ai bordi delle strade. Compresa l'odiosa (e pericolosa, per gli allergici) ambrosia, a cui il Comune dedica, ogni anno, anche un'apposita ordinanza. Giustamente. Ma bisognerebbe fare in modo di dare il buon esempio: che i privati provvedano a fare il loro dovere, come noi facciamo il nostro (e facciamo in modo che tutti lo facciano). Siamo dalle parti della strada che dal liceo porta in viale Sforza lungo via Pellico e via Generale Dalla Chiesa, verso metà settembre. E non è l'unica giungla cittadina.

La Nuova

MARESI

SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI

Polizie e sanificazioni sia industriali e abitazioni



TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI



MANUTENZIONE GIARDINI

Politure, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi

SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE

FACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI



PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
WWW.LANUOVAMARESI.IT - amministrazione@maresi.info

“Riattivazione”, si entra nel vivo Chi cerca lavoro ora ha un aiuto

Taglio del nastro per il progetto promosso dalle Acli, che ha già permesso di fare rete con altre realtà. Pensando al futuro

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Lo scorso giugno aveva preso il via con una fase pilota; ora sta per spiegare tutte le sue potenzialità. Entra infatti nel vivo *Riattivazione*, l'innovativo progetto ideato dalle Acli abbiatensi per offrire un supporto concreto alle persone che incontrano difficoltà a (ri)collocarsi nel modo del lavoro. A segnare il passaggio alla nuova fase è stata l'inaugurazione ufficiale, venerdì 20 settembre, della sede delle attività del progetto, che si trova al civico 3 di via Curioni, nei locali messi a disposizione dalla parrocchia di San Pietro. Un'occasione per riunire i rappresentanti delle varie realtà coinvolte nell'iniziativa: oltre che dalle Acli, *Riattivazione* è infatti promosso dalla cooperativa sociale Atticus (cui è affidata la gestione operativa) e dalla Fondazione Luigi Clerici (che porta la sua esperienza nell'ambito della formazione professionale), e vede il contributo economico della Fondazione Ticino Olona e il sostegno del Piano di Zona dell'Ambito dell'Abbiatense, nonché di diverse associazioni del terzo settore. Ma all'evento erano presenti anche rappresentanti dei Comuni, delle associazioni di categoria e dei sindacati, a indicare l'attenzione che tanto le istituzioni quanto il mondo del lavoro riservano al progetto.

Un progetto la cui genesi e la cui filosofia sono state illustrate da Danilo Malaguti, presidente del circolo Acli abbiatense: «*Riattivazione è praticamente nato tre anni fa, nel settembre 2016, quando una donna si è presentata al circolo, a metà tra l'arrabbiato e il disperato, in quanto aveva perso il lavoro e non riusciva a trovarne uno nuovo. Non riusciva anche perché nessuno l'aiutava a farlo, non c'erano i servizi adatti. Ci siamo guardati negli occhi e abbiamo deciso di provare a "fare qualcosa"*».

È così iniziato un percorso che ha visto contatti con istituzioni e associazioni. «*In questo percorso abbiamo trovato diversi compagni di viaggio e insieme abbiamo sviluppato il progetto. Che interessa l'intero distretto dell'Abbiatense e che cerca di dare a chi è in cerca di lavoro, e magari non lo trova da mesi, un supporto di due tipi. Un supporto di orientamento, ad esempio come scrivere un curriculum e come presentarlo bene, e un supporto psicologico, per infondere fiducia nelle proprie capacità, far pensare "non è colpa mia se ho perso il lavoro, devo darmi da fare per trovarne uno migliore di prima". In una parola, vogliamo rendere le persone motivate e autonome nella ricerca di un'occupazione*».



Il progetto, realizzato grazie a un contributo di 5.000 euro della Fondazione Ticino-Olona, si rivolgerà a un centinaio di utenti e svilupperà le sue attività nell'arco di pochi mesi, terminando all'inizio dell'anno prossimo. Ma già si sta pensando a come trovare le risorse per continuare in futuro, magari ampliando gli orizzonti. A esempio organizzando corsi di formazione (in questo caso l'esperienza accumulata dalla Fondazione Clerici sarebbe preziosissima) o addirittura creando una vera e propria agenzia di lavoro. Obiettivi ambiziosi e futuribili, certo, ma che potrebbero essere a portata di mano, se si riuscirà ad instaurare una collaborazione stabile e continuativa tra tutti i soggetti locali interessati al

tema del lavoro. E i primi passi in questa direzione sono già stati compiuti.

«*Il valore aggiunto di progetti come questo consiste nella capacità di spingere diversi soggetti a "fare rete"* – ha spiegato Alberto Taetti di Atticus. – *Con Riattivazione questa rete si è già in parte formata*». E chi ne fa parte ha manifestato l'auspicio di poter continuare e ampliare l'esperienza, che va a colmare una lacuna ben evidente sul territorio. «*Quando siamo stati contattati, come operatori sociali abbiamo abbracciato subito l'iniziativa, e alcune delle persone che seguiamo ne stanno usufruendo* – ha spiegato Cristiano Ferro della cooperativa sociale “A Stefano Casati”, che gestisce alcune comunità occupandosi del reinserimento

sociale e lavorativo di chi vi risiede. – *Come fruitori del servizio, ne abbiamo un bisogno dichiarato, e dobbiamo trovare formule per poter continuare questa attività*». Se numerose sono le realtà del terzo settore che guardano con favore al progetto (fra quelle contattate figurano Caritas, La Cometa, La Tribù, Lule, Paroikia...), lo stesso vale per i Comuni del distretto, che stanno partecipando attivamente attraverso l'Ufficio di Piano. Una collaborazione che è uno di punti di forza di *Riattivazione*. «*Abbiamo accolto subito l'idea* – ha spiegato Marco Marelli, presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'Abbiatense – *perché è un intervento che supplisce alla carenza delle istituzioni, così come dei centri per l'impiego. Mentre come sindaco ho ben presente situazioni di intere famiglie che, a causa di problemi occupazionali, non solo sono sfiduciate, ma stanno anche perdendo il senso di appartenenza alla comunità. Senso di comunità che iniziative come questa possono, per l'appunto, riattivare*».

Tante le speranze che si appuntano su questo progetto, quindi. «*Un progetto – ha sottolineato Danilo Malaguti – che costa poco, dal punto di vista delle risorse finanziarie impiegate. Ma vogliamo proprio dimostrare che anche con poco si può dare un valido sostegno a chi ne ha bisogno*». Il futuro di *Riattivazione* dipenderà perciò dai risultati ottenuti alla conclusione delle attività, tra pochi mesi. Una conclusione che potrebbe anche trasformarsi in un nuovo inizio.

Colloqui e incontri per “dare la carica”

ABBIATEGRASSO

Il progetto *Riattivazione* interessa i quattordici comuni dell'Abbiatense e si rivolge alle persone che incontrano difficoltà a trovare un'occupazione per motivi tanto oggettivi (ostacoli burocratici, funzionamento non ottimale dei centri per l'impiego) quanto soggettivi (fragilità personali, sfiducia nelle proprie capacità dovute a una precedente infruttuosa ricerca di lavoro). Non si tratta di un progetto “aperto al pubblico”, nel senso che non c'è uno sportello cui rivolgersi per “isciversi”: potendo coinvolgere un numero limitato di persone, un centinaio al massimo, l'utenza viene infatti segnalata dalle realtà che partecipano all'iniziativa, tra cui, oltre alle Acli, numerose associazioni del terzo settore, ma anche i Comuni del distretto, attraverso il Piano di Zona. Ma come funziona *Riattivazione*? In pratica utilizza diversi strumenti al fine di rendere più efficace la ricerca di un nuovo impiego: accoglienza e orientamento, attivazione di percorsi formativi, inserimento lavorativo.

Due i principali servizi offerti. «*Il primo, che prenderà il via il 24 settembre* – spiega Alberto Taetti di Atticus, la cooperativa sociale che gestisce operativamente le attività – *consiste in un colloquio di accoglienza approfondito, nel quale alcuni esperti valutano le caratteristiche individuali e le competenze*

e capacità professionali di ciascuno. Nel corso del colloquio vengono anche fornite indicazioni per rendere efficace la ricerca di un nuovo impiego. Inoltre si valuta l'interesse dei singoli utenti a partecipare al secondo servizio offerto del progetto». Servizio che prevede “incontri di riattivazione e orientamento” con psicologi del lavoro. «*In pratica si tratta di un ciclo di sei incontri, ciascuno della durata di due ore, che coinvolgeranno gruppi di 10-12 persone, e che termineranno a gennaio o febbraio del prossimo anno. Hanno l'obiettivo di rimotivare le persone, magari frustrate da molti tentativi andati a vuoto, a cercare un'occupazione, insegnando loro al contempo tutte le tecniche che possono rivelarsi efficaci nel raggiungere lo scopo. Sia districandosi nella giungla degli annunci pubblicati dalle agenzie, piuttosto che presenti online, sia attraverso strumenti come l'autocandidatura*».

Aspetti di ordine sia motivazionale sia pratico, quindi, in quanto spesso lo stato di disoccupazione è associato ad entrambi: da un lato, una comprensibile preoccupazione che spesso genera sfiducia in sé stessi e nelle reali opportunità di trovare un nuovo impiego; dall'altro, l'insufficiente conoscenza dei meccanismi che regolano il mercato del lavoro. «*Una metodologia che abbiamo già applicato in precedenti esperienze ottenendo risultati significativi*», conclude Alberto Taetti.

«Cambio di mentalità, o l'abisso» I No-Tang con i ragazzi del Fridays

Difesa del territorio e cambiamento climatico i problemi affrontati il 19 settembre in Castello. Due battaglie comuni



ABBIATEGRASSO di Ilaria Scarcella

In un sistema che ha come unico dio il massimo profitto, e che plasma l'intera economia in funzione di questo obiettivo, che cosa resta ai cittadini? Che cosa resta se alla politica non interessa il loro benessere, perché la politica risponde sempre di più alle esigenze delle élite economico-finanziarie e sempre di meno a quelle della maggioranza della popolazione?

È questa la domanda che aleggiava giovedì 19 settembre nei sotterranei del Castello Visconteo, dove gli attivisti del movimento No Tangenziale, che da vent'anni si battono per far comprendere alla comunità locale quanto sia importante difendere il nostro territorio, si sono incontrati con i ragazzi dei Fridays For Future di Milano, che da poco meno di un anno hanno intrapreso la loro battaglia personale contro il cambiamento climatico. Perché se da una parte il nastro di asfalto della Vigevano-Malpensa potrebbe rovinare per sempre un territorio la cui ricchezza è costituita da ambiente e agricoltura, dall'altra due gradi in più nell'atmosfera terrestre possono creare danni inimmaginabili all'intero pianeta.

I due movimenti si attraggono come calamite e, alla fine, si sono trovati. Nei sotterranei del Castello c'erano tutti: giovani, meno giovani, attivisti, giornalisti, commercianti. E se non vi siete accorti chi manca all'appello, sono sempre quelli che voltano le spalle o chiudono gli occhi per non vedere, per non sentire, per non dover rispondere... perché tanto ormai si vive in un mondo dominato dall'individualismo dove il senso di comunità scarseggia. Tanto che c'è chi accusa i ragazzi dei Fridays For Future di seguire una moda, quella di Greta Thunberg.

Ma moda non è, perché l'allarme lanciato si basa su dati oggettivi. Lo spiega bene Sergio dei Fridays: «Io studio presso il Dipartimento di Fisica e posso assicurare che la mobilitazione si è mossa prima dell'arrivo mediatico di Greta. A novembre dello scorso anno sono arrivati i rapporti dell'Ipcc [Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici, ndr] che hanno valutato come il possibile aumento del clima di due gradi porterà ad una catastrofe. Tralasciando la figura della sedicenne svedese, che senz'altro ha avuto il merito di rendere mondiale il movimento, la scienza, per la prima volta nella storia, non ha mai avuto un ruolo politico così determinante».

I cambiamenti dovrebbero però partire dai "piani alti", quegli stessi piani dove le schiene sono sedute su comode poltrone di velluto, mentre chi soffrirà veramente questa catastrofe sta ai "piani bassi", soprattutto nei Paesi dove di problemi ce ne sono già abbastanza. «Il ragionamento che dobbiamo fare ruota attorno al concetto di giustizia climatica – continua Sergio: – gli "ultimi" di noi, i più poveri del mondo, sono i primi a soffrire questi cambiamenti. Chi invece si è arricchito sulle spalle della natura subirà per ultimo le conseguenze, ma a quel punto non ci sarà più nulla da fare». Ma il vizio di negare l'evidenza imperversa. Siamo noncuranti, forse a causa di un pensiero per cui si crede davvero che il centro dell'universo sia il "mondo occidentale". Non riusciamo a vedere oltre? La stessa cosa bisognerebbe fare a livello locale: «Uno sguardo che vada oltre la rovina estetica del territorio – interviene Alice Boni del Movimento No Tangenziale, – ma che prenda in considerazione anche le altre conseguenze: emissioni di anidride carbonica, traffico, nuove industrie, nuove case, nuovi centri commerciali, in poche parole la devastazione del nostro Parco del Ticino,

un'area emblematica per le persone e per le specie florofaunistiche che devono essere protette».

Qui da noi a farne le spese per primi saranno gli agricoltori come Paolo Bielli, Renata Lovati e Luigi Siliprandi del Comitato No Tangenziale, che, dopo anni di strenue lotte, festival, raccolte di firme, marce e mobilitazioni, ancora una volta erano presenti per spiegare «a quanto la cittadinanza dovrà rinunciare in termini di salute, benessere e qualità dei prodotti, per un'opera inutile come quella della superstrada che, ricordiamo, non porta a Milano».

Una crescita consumistica non gestita, prima o poi porterà al collasso di intere cittadine (Abbiategrasso compresa) e poi di tutto il mondo. Il problema è che la nostra mentalità è purtroppo ancora lontana anni luce dalla possibile soluzione, una soluzione che prevede una

rivoluzione del modello di sviluppo basato su un uso comune e non individuale dei servizi. «Il futuro non è quello della macchina elettrica e del cellulare come vogliamo credere – interviene Monica Panigati, docente di Chimica presso l'Università degli Studi di Milano. – Ritourneremo ai cavalli. Non è pazzia, lo dicono le quantità di litio o di indio [metalli indispensabili per la realizzazione di molte apparecchiature, ndr] che iniziano a scarseggiare sulla terra e senza i quali non andremo da nessuna parte».

Ammesso che da qualche parte bisognerà pure andare, sarebbe ottimo se iniziassimo a riuscire ad arrivare a Milano con i mezzi pubblici. La soluzione è semplice e diretta ma resta (e forse resterà per sempre) una chimera. E se il denaro della superstrada venisse investito sul raddoppio ferroviario? Ma con i pendolari non si guadagna...

Il benessere si impara Con le "mattine della salute"

ROSATE

Si chiamano *Le mattine della salute*, e sono tre "incontri formativi per la salute e il benessere del cittadino". Li propone lo Studio Medico Rosatese, in collaborazione con Ofteatro e il patrocinio del Comune, a ingresso gratuito, nella sala conferenze del Castello, all'interno del Parco Avis, alle 10.

Primo appuntamento domenica 29 settembre, dedicato a *Le principali problematiche della vista nel paziente adulto e anziano*. Ne parleranno il dottor Graziano Bricola, specialista in oftalmologia, e la dottoressa Eva Mombrini, ottica optometrista. Domenica 6 ottobre, al centro dell'incontro ci sarà *Il russamento e le sue conseguenze sulla salute e il benessere*. In questo caso interverranno il dottor Roberto Rozza, medico chirurgo, e la dottoressa Elvia Battaglia, pneumologa, entrambi esperti in medicina del sonno.

Ultimo appuntamento domenica 13 ottobre, quando si parlerà di come *Affrontare la menopausa con serenità e consapevolezza*. Relatori saranno la dottoressa Francesca Maria Sandretti, specialista in ginecologia, e Grazia Pallagrosi, giornalista e insegnante di mindfulness.

Lurisia diventa "multinazionale" Coca Cola la paga 88 milioni di euro

Una notizia sorprendente. Oscar Farinetti, socio co-proprietario, difende la scelta. Slow Food, invece, prende le distanze

ABBIATEGRASSO

Lurisia e Coca Cola. Niente di più lontano, in apparenza. Quasi una contrapposizione: da una parte una piccola azienda diventata grande scommettendo sulla qualità e la sostenibilità, dall'altra una mega-multinazionale che guarda soprattutto al profitto.

Eppure, a quanto pare, si tratta di due realtà destinate a diventare una sola. Una notizia clamorosa, tanto che è finita in prima pagina sui più importanti quotidiani, a pochi giorni da un'altra (bella) notizia, la presenza di Alessandro Invernizzi – presidente onorario di Lurisia, imprenditore abbiatese molto amato e ammirato per il suo stile, le idee, la creazione dei Feliciani (associazione-movimento legata a una storia personale di malattia trasformata in una risorsa, uno stimolo a vivere pienamente) – tra i cento manager vincenti del 2019 secondo Forbes.

Coca Cola Hbc Italia ha annunciato l'acquisizione di Acque Minerali (Lurisia) per la cifra di 88 milioni di euro.



Obiettivo che verrà raggiunto entro la fine del 2019. Confermando peraltro Piero Bagnasco (attuale presidente e ad) e Alessandro Invernizzi nel cda dell'azienda. Inevitabile, a questo punto, l'addio della partnership con Slow Food, per incompatibilità evidente con la multinazionale.

Anche se, tempo un giorno, è arrivata la difesa d'ufficio di Oscar Farinetti

(riportata da Repubblica), fondatore di Eataly e socio della famiglia Invernizzi, secondo cui è positivo che un'azienda come Coca Cola investa in un'azienda artigianale italiana: «È un ottimo segnale per il nostro Paese. Creerà nuovi posti di lavoro, continuerà a comprare il chinotto dagli agricoltori savonesi che aiutiamo da anni. E salverà lo stile e le radici tricolori del marchio». Insomma,

ma, non si è trattato di vendere l'anima al diavolo, ma di aiutare il marchio a crescere in tutto il mondo. Meglio «dialogare anche con le grandi aziende internazionali, convincendole ad accettare i nostri valori e le nostre regole», piuttosto che trasformarsi in "radicali" e «decidere che vogliamo ribaltare il modello sociale in cui viviamo chiedendo la chiusura delle multinazionali».

Tesi che farà molto discutere, anzi lo sta già facendo. Anche se per ora Slow Food si è limitata a emettere un comunicato istituzionale: «Apprendiamo dagli organi di stampa del passaggio di proprietà di Lurisia al gruppo Coca Cola. Lurisia ha sostenuto l'attività di Slow Food a partire dal 2007, principalmente in veste di partner dei grandi eventi: Cheese, Slow Fish e Salone del Gusto. Con l'edizione 2019 di Cheese, al via nel fine settimana, si conclude la collaborazione, che non verrà rinnovata». Con un'aggiunta che suona come una sentenza «Noi difendiamo la biodiversità contro l'omologazione dei gusti». Come dire: impossibile collaborare con Coca Cola. (f.t.)

Coccolarsi con l'aria di mare

La grotta di sale (dell'Himalaya) fa bene alla salute. Prova gratuita fino al 30 settembre. E poi antiage e riflessologia

ABBIATEGRASSO

Atutti è capitato di voler fuggire un weekend al mare: per rilassarsi, per rinfrescarsi o per "respirare aria pulita". E se vi dicessimo che tutto questo è possibile a pochi passi da casa? Non stiamo scherzando, quando diciamo che Le Grotte di Sale di NaturalSal portano un beneficio pari a quello di tre giornate di mare. Per capirlo basta incontrare Alessandra Cappellini che, grazie alle grotte di sale, è riuscita a curare la sua sinusite cronica. Un miglioramento tale da spingerla ad aprire la sua attività in franchising.

«La nostra grotta di sale ricrea l'ambiente marino attraverso la nebulizzazione del sale dell'Himalaya, un sale puro e quindi senza controindicazioni – ci racconta Alessandra. – Può sottoporsi al trattamento chiunque abbia problemi di tiroide o di ipertensione. Se si trattasse di nebulizzazione di sale bianco, in cui la concentrazione di iodio è maggiore, ci sarebbero paletti per alcune patologie, invece le nostre grotte di sale sono indicate per tutti, dagli anziani ai bambini». In termini di beneficio, trenta minuti di seduta sono equivalenti ad un weekend di mare. Il sale penetra nell'organismo attraverso l'epidermide e le vie respiratorie. Ma chi ne può beneficiare? «L'effetto della grotta di sale è quello di sciogliere i depositi di catarro nei bronchi e nei polmoni, soprattutto nei cambi di stagione, oppure di alleviare patologie conclamate come asma, allergie, sinusiti



croniche – continua Alessandra. – Nei casi più gravi deve esserci una continuità di trattamento. Ma anche chi è in piena salute può godere delle conseguenze positive di una respirazione facilitata».

Sono veramente poche le attività che vengono aperte in base a un'esperienza vissuta sulla propria pelle, e che non guardano solo al profitto, ma si pongono l'obiettivo di offrire un servizio efficiente. Alessandra lo sa bene. Differenti dalle spa o dalle grotte di sale fine, il cui scopo è quello di rilassare, le grotte di sale NaturalSal hanno proprietà rivolte quasi esclusivamente alla salute; nel nome della prevenzione piuttosto che della cura,

se si pensa ai depositi di catarro che restano nei bronchi e che, senza che ce ne accorgiamo, danneggiano la salute. «Tutti i prodotti che si trovano in negozio sono a base di sale rosa, o sale del Mar Morto, e risolvono questioni come dermatite, cellulite, anti-age. Ma abbiamo anche profumazioni famose portate al naturale. Praticamente l'essenza del profumo viene essiccata con una concezione del tutto naturale, senza l'uso di coloranti».

Un'esperienza salutare che può risolvere problematiche non gravi ma fastidiose, migliorando il benessere psico-fisico della persona con un metodo naturale.

Per avvicinarvi a questo mondo genuino, Alessandra ha pensato bene di regalare una prova gratuita di dieci minuti fino al 30 settembre.

Ma le promozioni non si fermano qui. Infatti, sabato 28 settembre verrà presentato un nuovo servizio: la lampada anti-age, trattamento

finalizzato alla rigenerazione del collagene della pelle, lo strato che aiuta a tenere la cute morbida. Durante l'open day avrete la possibilità di sfruttare quindici minuti di lampada a soli 15 euro.

Mentre sabato 5 ottobre, nel corso di un altro open day, sarà promossa un'esperienza unica: la riflessologia plantare in grotta. Verranno spiegati gli effetti benefici della riflessologia con una seduta di venti minuti, mentre un'esperta preparata nel settore spiegherà i processi, a soli 15 euro. Alessandra e la sua grotta paradisiaca vi aspettano in via Magenta, 27 ad Abbiategrasso. (i.s.)

MAGENTA

RUBAVANO IL RAME ALLA LUCE DEL SOLE

Nel territorio continuano i furti di rame, e i ladri diventano sempre più sfacciatati. È il caso dell'uomo e della donna che domenica 15 settembre, in pieno giorno, si erano messi ad accatastare con disinvoltura materiale in rame all'interno di un'area dismessa in via Milano a Magenta. Evidentemente con l'intenzione di portare via il tutto in un successivo momento. Ma, come si dice, "il diavolo fa le pentole ma non i coperchi". L'operazione è stata infatti notata da un cittadino, volontario della protezione civile, che ha subito avvertito i carabinieri. Giunti sul posto, i militari hanno identificato i due, entrambi di nazionalità italiana e dell'età di circa quarant'anni, che sono stati denunciati a piede libero.

La lite tra **FRATELLI** è a **COLPI** di **FALCE**

ABBIATEGRASSO

"Fratelli coltelli". Il popolare detto sembra calzare a fagiolo con quanto avvenuto in un cortile di via Folletta nella tarda serata di sabato 7 settembre, dove una lite tra due fratelli e un loro cugino, tutti di nazionalità salvadoregna e residenti ad Abbiategrasso, è finita a colpi di falce. Nell'episodio è stata coinvolta anche una quarta persona, un italiano. All'origine dei fatti sembrano esserci dissidi familiari di lunga data tra i due fratelli di origine centroamericana. Quel che è certo è che il più giovane dei due era in cortile a bere qualche birra in compagnia del cugino e dell'italiano, quando il maggiore lo ha raggiunto brandendo una falce e, evidentemente in stato di ebbrezza, ha cercato di colpirlo sferrando colpi a casaccio. Ne è nata una colluttazione in cui il maggiore dei due fratelli ha riportato una ferita alla schiena, poi curata all'Humanitas di Rozzano, inferta, sembra, dal cugino, rimasto anch'egli ferito nel parapiglia. Entrambi sono stati fermati dai carabinieri, giunti sul posto grazie all'allarme dato dai vicini, quindi processati per direttissima nei giorni successivi e rilasciati. Per ironia della sorte, è andata peggio all'italiano coinvolto suo malgrado nella rissa: il cortile dove è avvenuta è infatti quello dell'abitazione in cui si trovava agli arresti domiciliari. E uscendo dall'appartamento ha tecnicamente compiuto un'evasione, reato per il quale è stato ora denunciato.

S.STEFANO TICINO

IN CASA COLTIVAVANO CANNABIS: MANETTE PER DUE GIOVANI

Quando si dice "avere il pollice verde". Due 30enni di Santo Stefano Ticino avevano realizzato una piccola piantagione in appartamento: piante interrate ad alto fusto e in infiorescenza. Una "passione" che costerà però cara: la specie coltivata era infatti la cannabis, le cui foglie venivano poi essiccate per ricavare dosi di marijuana da spacciare. Nell'appartamento c'erano anche 900 grammi di cannabis già essiccata e 5.000 euro, probabile frutto dell'attività di spaccio. È quanto hanno trovato i carabinieri di Corbetta lunedì 16 settembre, al termine di una lunga indagine. I due giovani sono stati arrestati e messi ai domiciliari in attesa del processo.

ABBIATEGRASSO

ROGO D'AUTO IN VIA MAGGI

Per il momento non è certo il caso di parlare di un ritorno dei piromani. Quel che è certo è che appare di origine dolosa l'incendio che nella notte di lunedì 16 settembre ha distrutto una Bmw parcheggiata nella zona di via Carlo Maria Maggi ad Abbiategrasso, per l'esattezza nella piazzola su cui si affacciano il parco dei Bersaglieri e la chiesa di San Gaetano. Le fiamme sono divampate con violenza, tanto da causare un'esplosione che ha svegliato numerosi residenti dei vicini condomini. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Abbiategrasso, che tenteranno di risalire agli eventuali responsabili del rogo.

SUD-OVEST

PIROMANI ALLA SBARRA

È iniziato il 13 settembre a Pavia il processo a carico di sei giovani, di cui due residenti a Magenta, accusati di essere i colpevoli di alcuni degli incendi di auto che due anni fa avevano scatenato il panico fra i proprietari di auto dell'Abbiatense e del Magentino. Ai sei, di età compresa tra i 20 e i 35 anni, vengono in particolare imputati i roghi di sette automezzi tra Magenta, Castellazzo de' Barzi, Robecco sul Naviglio e Pontevecchio, avvenuti nella notte tra il 9 e il 10 ottobre 2017. In caso di condanna rischiano pene tra i tre e i sei anni di reclusione.

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

MB clima & comfort

DAIKIN stylish
BLUEEVOLUTION R-32



TIME TO REFRESH

Via 4 Giugno, 69 **MAGENTA**
Tel. **02.97293486**
e-mail: info@mbcomfort.it

6 ANNI DI GARANZIA

NASCE KIZUNA.
L'unica garanzia che, presso gli show room, ti regala 6 anni di serenità.



4+2

ESTENSIONE DI GARANZIA GRATUITA
4 ANNI DI COPRIE Dato Internet, 2 ANNI DI ASSISTENZA Dato Kizuna

Findomestic
GRUPPO BNP PARIBAS

Più responsabili, insieme

SOLO DA DAIKIN AEROTECH IL CLIMA È A TASSO ZERO
(TAN FISSO 0% TAEG 0%)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 01/04/2019 al 31/03/2020 come da esempio rappresentativo. Prezzo del bene € 2.000. Tan Fisso 0% Tang 0%, in 12 rate da € 184,54 quote e costi accessori esclusi. Importo totale del credito € 2.000. Importo totale dovuto dal Consumatore € 2.000. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento alle informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (EBC) presso i punti vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I rivenditori autorizzati DAIKIN aderenti all'iniziativa spaziano negli interstalli del credito per Findomestic Banca S.p.A. in esclusiva. La promozione è rivolta esclusivamente alle persone fisiche.

Donne rock e sentinelle di giustizia E poi cinema, scienza, territorio

Ad Abbiategrasso si parla anche di libri. A Magenta arriva la festa delle associazioni e ricomincia Trul al Nuovo



Dolor y Gloria

25 MERCOLEDÌ

MUSICA

Il rock è donna

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Prosegue la rassegna *L'estate continua... in città*. Nel cortile del Castello Visconteo arrivano le Check Mate, per una serata di rock al femminile. Una band proveniente da Pavia che offre cover (Foo Fighters, Paramore, Biffy Clyro) e brani inediti.

26 GIOVEDÌ

CINEMA

La Cina di Jia

MAGENTA ORE 21.15 - Arriva al cine teatro Nuovo, per la rassegna FilmForum, l'ultima opera di uno dei più importanti registi contemporanei, il cinese Jia Zhang-ke, che continua a raccontare le trasformazioni frenetiche del suo Paese. *I figli del fiume giallo* è una storia d'amore e rancore: una donna si sacrifica per il suo uomo, un gangster, ma quando esce di prigione scopre che tutto è cambiato.

27 VENERDÌ

MUSICA

Il coraggio delle artiste

ABBIATEGRASSO ORE 21.15 - Uno spettacolo-concerto per celebrare

donne, cantanti e cantautrici che sono state "sentinelle preziose di giustizia, speranza, amore e coraggio". Lo offre Marta Colombo, con la serata *Prendi nota, donne in musica* nel cortile del Castello Visconteo, inserita nella rassegna *L'estate continua... in città*. Con lei una band di quattro musicisti (chitarra, piano e fisarmonica, violino, violoncello). Canzoni popolari di tutto il mondo arrangiate e rivestite a nuovo, seguendo le rotte dell'emigrazione italiana, con tributo ad artiste indimenticabili come Édith Piaf, Mercedes Sosa, Joan Baez, Marlene Dietrich, Miriam Makeba. Regia di Claudia Guidotti.

28 SABATO

LA FISICA IN CUCINA

Scienza che spiazza

ABBIATEGRASSO ORE 9-13 - Alla scoperta dei segreti della fisica, ma stando in cucina. È l'originale proposta degli studenti del Bachelet, protagonisti dell'evento *La scienza che spiazza*, nel cortile del Castello Visconteo.

CINEMA E SAPORI

Cold War in cascina

ALBAIRATE ORE 21 - Il Cinema in Cascina chiude i battenti con un aperitivo biologico + film. Stavolta l'appuntamento è alla Cascina Isola Maria. Si comincia alle 19.30 con le delizie offerte dalla casa e si prosegue alle 21 con la proiezione di *Cold War*, opera (giustamente) molto lodata di Pawlikowski. Info 335 768 3235.

PAROLE E MUSICA

Scrittori a confronto

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Sarà un *Ping pong di parole*, quello che vedrà protagonisti Alessandro De Vecchi e Julio Araya Toro. Un botta e risposta accompagnato dal "Sindaco" Enrico De Paoli e dalla sua band. Al Castello.

29 DOMENICA

LEONARDO 500

Associazioni in festa

MAGENTA ORE 8-20 - Torna il tradizionale appuntamento con la *Festa delle associazioni*. Stand, incontri, eventi per tutta la giornata. Una manifestazione inserita nel progetto #leonardo500 sul Naviglio.

BICICLETTATA

Sapori a due ruote

ABBIATEGRASSO ORE 10 - "Pedalando alla riscoperta della natura e dei sapori genuini". Ecco lo scopo di *Due ruote nei sapori d'autunno*, manifestazione ideata da Nuovo Albergo Italia, Abbiateinbici e Slow Food. Un percorso che partirà alle 10.20 da piazza Castello e offrirà un aperitivo a Rosate, una risottata alla Caremma e una merenda a Ozzero, per tornare ad Abbiategrasso verso le 17.30. Info 02 9496 5228.

3 GIOVEDÌ

CINEMA

Il meglio di Pedro

MAGENTA ORE 21.15 - Pedro Almodóvar racconta se stesso - attraverso Antonio Banderas (mai così bravo) - in *Dolor y Gloria*, un autentico capolavoro, per l'intensità, la grazia, la verità dei sentimenti. In scena al Nuovo.

4 VENERDÌ

INCONTRO

La Via Francisca

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Conferenza sulla storia di Abbiategrasso.



Check Mate

Paola Bianchi parlerà di *La Via Francisca del Lucomagno: un percorso romano-Longobardo*. Riscoperto nel nostro territorio. Una proposta del Ducato di Abbiate-Grasso, nella sala consiliare del Castello Visconteo.

5 SABATO

LABORATORIO

Segnalibro di casa

ALBAIRATE ORE 16-18 - Creiamo insieme il segnalibro di Albairate. Questo il tema del laboratorio gratuito per bambini dai 6 ai 12 anni organizzato alla biblioteca civica "Lino Germani", in occasione della festa del paese.

9 MERCOLEDÌ

TRUL

I ragazzi di Pasolini

MAGENTA ORE 21.15 - Primo appuntamento con la nuova edizione di *Ti racconto un libro* al cine teatro Nuovo. La compagnia Crocevia dei Viandanti racconta *Ragazzi di vita* di Pier Paolo Pasolini.

10 GIOVEDÌ

CINEMA

Thriller danese

MAGENTA ORE 21.15 - Una donna sequestrata, un uomo (ex-poliziotto) che parte alla sua ricerca. *Il colpevole* - *The Guilty* è un thriller d'autore danese, scelto dal Nuovo per la rassegna FilmForum.

I Legnanesi tornano e raddoppiano Un teatro che va oltre il dialetto

Due gli appuntamenti con la storica compagnia, che il 7 e l'8 ottobre presenterà lo spettacolo "70 anni di risate"

ABBIATEGRASSO

di Luca Cianflone

Legnanesi tornano ad Abbiategrasso. E visto il trionfo dello spettacolo del 2018, con biglietti terminati in pochissime ore, la compagnia teatrale lombarda – ma famosa in tutta Italia, grazie anche alla televisione – regalerà agli abbiatensi non una, ma due serate, il 7 e l'8 ottobre. Lo spettacolo si intitolerà *70 anni di risate* e avrà per protagonisti, come da tradizione, la Teresa, il Giuan e la Mabilia, interpretati da Antonio Provasio, Luigi Campisi ed Enrico Dalceri.

L'iniziativa è stata presentata il 12 settembre nel corso di una conferenza stampa in cui il sindaco Cesare Nai e l'assessore alla Cultura Beatrice Poggi hanno ospitato gli attori Lorenzo Cordara di Crapula Teatro e Sergio Sgrilli di Menti Pensanti, oltre al direttore di produzione dei Legnanesi Enrico Barlocco, per presentare i due spettacoli e raccontare qualcosa in più sul successo della compagnia divenuta icona del dialetto e della comicità milanese.

Una compagnia che è cresciuta moltissimo ed è cambiata negli anni, rimanendo però fedele alle proprie tradizioni. Quello che stupisce dei Legnanesi è la facilità e l'immediatezza con cui arrivano al grande pubblico, lombardo ma non solo. Le risate e gli sketch certo non sono mai mancati, ma il dialetto avrebbe potuto – per anni lo ha fatto – limitare il successo della compagnia al Milanese o alla Lombardia. Non è più



così: scopriamo, forse un po' distrattamente, che I Legnanesi hanno varcato i confini della regione arrivando in diverse città d'Italia, da Bologna a Roma, dove il dialetto lombardo è di difficile comprensione.

È così che, oltre a superare i confini territoriali, I Legnanesi vanno oltre il confine della lingua, trovando ed esportando una comicità che non ha più la necessità di essere interamente capita dal punto di vista verbale. Non vuole certo essere un paragone, visto che in questo caso parliamo di teatro di ricerca, non di intrattenimento, ma Carmelo Bene, genio del secondo dopoguerra, raccontava con soddisfazione come il suo teatro fosse stato un successo anche in Russia e in Lapponia: «Ecco, quello è

il Teatro!» diceva.

Nell'ottica di questo successo nazionale, che cosa significa il duplice appuntamento ad Abbiategrasso? Lo abbiamo chiesto a Lorenzo Cordara, attore, insegnante e regista, cui va buona parte del merito di essere riuscito a "trascinare" in città I Legnanesi. «Le due date di ottobre sono una scommessa, forse facile – spiega, – però vorremmo ripetere e doppiare il successo dell'anno scorso. Il loro teatro si è evoluto, hanno lavorato tanto sui testi e sulle tempistiche degli spettacoli. Portando un dialetto italianizzato, sono riusciti a catturare e forse raccontare un'enorme fetta di pubblico in più. Questa trasformazione ha permesso loro di passare dai piccoli teatri a quelli grandi, riscuotendo un enorme successo

in tutto il Paese. Abbiategrasso deve essere orgogliosa di avere I Legnanesi per altri due spettacoli. Un appuntamento cui non mancare!».

Sul processo di cambiamento della compagnia abbiamo sentito il direttore di produzione Enrico Barlocco: «Più che di cambiamento si è trattato di una naturale attualizzazione ed evoluzione. Il mondo cambia, cambiano gli argomenti e le modalità di espressione. Le nostre radici rimangono quelle del teatro dialettale, ma si è lavorato per smussarne gli angoli e renderlo accessibile ad un sempre maggiore bacino di utenza. Alcune battute e situazioni sono rimaste in dialetto, perché traducendole se ne perderebbe la vena comica; per il resto si parla un italiano milanesizzato. Molto si è fatto invece per le tempistiche, andando a concentrare gli spettacoli e a renderli più immediati, come la comunicazione che ci circonda richiede. In conseguenza di questo processo si è passati dai piccoli ai grandi teatri per via delle richieste degli spettatori. Stupendo ed emozionante recitare in grandi teatri come il Sistina di Roma, anche se la vera anima del teatro la ritroviamo più facilmente nelle piccole strutture, dove hai il pubblico praticamente sul palco con te: lì c'è l'essenza e il fascino del nostro lavoro. Ad Abbiategrasso sarà così!».

I biglietti per assistere agli spettacoli sono ancora disponibili (ma ne sono rimasti pochi): possono essere acquistati al costo di 30 euro presso Cartoleria Ruboni di corso Matteotti, Oasi Zoo di via Dante Alighieri e Merceria Marzolari Bruna di corso San Pietro.

Tamburi zen e vino doc

BESATE

Si chiama taiko, un tempo serviva a infondere coraggio in battaglia, e a comunicare con gli dei. Nei monasteri buddisti segna il tempo e accompagna la recitazione dei sutra (come fosse la voce del Buddha che invita i fedeli ad ascoltare il Dharma). Si fonda sul l'O-Daiko, un grande tamburo che riproduce il battito del cuore, ma anche la vibrazione che percorre l'universo.

L'occasione per conoscere questa straordinaria forma espressiva ce la offre la Cascina Caremma, dove venerdì 27 settembre andrà in scena un concerto organizzato dal monastero zen Fudenji: *Taiko, la grande onda*. Alle 19.30 sarà possibile conoscere i tamburi di Fudenji, il Fudendaiko, fondato nell'estate del 2012 dal rev. Fausto Taiten Guareschi, abate del monastero Zen

Soto Shōbōzan Fudenji e dal rev. Thomas Shuichi Kurai, abate del monastero di Montebello, Los Angeles, California, nonché fondatore del Taiko Center di Los Angeles.

Ma l'evento non finirà qui, visto che alle 21.30 potremo tornare ad ascoltare la mitica CFC Band, che abbiamo potuto apprezzare anche di recente, grazie al festival *Prog&Frogs*.

Insomma, alla Caremma c'è sempre qualcosa di speciale da fare, oltre a gustare ottimi piatti, dedicarsi al proprio benessere (nella spa), godersi la campagna. Un motivo in più, arriverà ogni giovedì sera, per tutto ottobre e novembre, quando ci sarà un nuovo *Ritorno alla vigna*, cioè un ciclo di serate dedicate al vino e ai suoi protagonisti.

Si parlerà di fillosera e denominazione comunale, di rinascita del vigneto e biodiversità, e sarà possibile sedersi a tavola con i vignaioli, scelti tra i migliori in Italia, con degustazioni dei loro prodotti. A partire dalla Cascina degli Ulivi (3 ottobre) e La Costa di Ome (10 ottobre). Quanto alla cena, sarà un menù autunnale (a 39 euro bevande incluse): aspic di selvaggina rosé, vellutata di zucca, risotto con porcini, spalla di maiale con polenta integrale, tortino all'uva fragola...



L'arte del palcoscenico: un training per incontrarsi e conoscersi meglio

Il Teatro dei Navigli, che ora ha aperto una sede anche a Magenta, lancia i corsi base e quello per adulti senior

ABBIATEGRASSO - MAGENTA

Pronti per salire sul palcoscenico, con il Teatro dei Navigli? Sta per iniziare il corso di Teatro Base, rivolto a chi si accosta per la prima volta allo studio dell'arte teatrale e voglia apprendere le tecniche, ma anche intraprendere un cammino di conoscenza e approfondimento di sé. Nei primi mesi, infatti, attraverso giochi ed esercizi mirati, l'obiettivo è quello di risvegliare e sviluppare le proprie energie creative nell'ambiente protetto dell'aula e di acquisire una maggiore fiducia in se stessi e negli altri, vincendo le resistenze fisiche ed emotive.

La seconda parte del corso, invece, è tesa ad approfondire le specifiche tecniche dell'arte attoriale: dal training fisico per allenare e potenziare il corpo, a esercizi di improvvisazione tesi a sviluppare la creatività espressiva; dai principi base di interpretazione del personaggio attraverso un'attenta analisi testuale, all'uso espressivo e comunicativo della voce grazie all'apprendimento



dei principi della dizione italiana.

Gli esercizi permettono di acquisire presenza scenica e forza comunicativa e consentono di affrontare con maggiore sicurezza la parte finale del corso, dedicata alla creazione di un saggio aperto al pubblico. In questo importante momento, il percorso svolto durante tutto l'anno può finalmente sfociare in un'esperienza concreta, vissuta a pieno e in prima persona dall'allievo.

Nella sede di Abbiategrasso (all'Annunciata) il corso inizia mercoledì 25 settembre dalle 20.30 alle 22.30 (lezione di prova gratuita); nella sede di Magenta (Spazio Teatro Rosso Magenta, via Paccinotti 121) la lezione di prova gratuita, che dà il via al corso, si tiene martedì 24 settembre dalle 20.30 alle 22.30.

Tra le novità più attese, c'è il corso di teatro per adulti senior, rivolto a quanti ritengono il teatro principalmente una

forma di incontro tra persone, un luogo dove sviluppare relazioni profonde e oneste, un modo per divertirsi mettendosi in discussione, giocando con le proprie emozioni. Attraverso un approccio ludico e creativo, il corso mira in primo luogo a lavorare su se stessi nella condivisione e nell'arricchimento di sé con e attraverso gli altri; in secondo luogo vuole essere un modo di veicolare la propria espressività e creatività, incanalandola in un percorso condiviso grazie alle tecniche teatrali. In questo caso le lezioni (la prima è gratuita) si tengono ad Abbiategrasso, sempre a partire da mercoledì 25 settembre, dalle 10 alle 12, e a Magenta da giovedì 26 settembre dalle 10 alle 12. Ricordiamo che il Centro Teatro dei Navigli realizza corsi per tutte le età e livelli nelle sedi di Abbiategrasso e di Magenta: bimbi 3-5 anni; bambini 6-10 anni; adolescenti 11-14 anni; ragazzi 15-18 anni; ragazzi avanzato 16-20 anni (novità 2019/2020); adulti livelli avanzati; videomaking; dizione. Info www.teatrodeinavigli.com, 348 013 6683.

La Rinascita del teatro



ABBIATEGRASSO

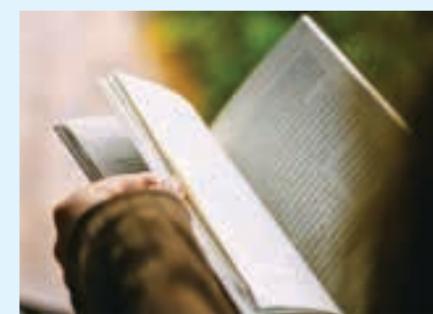
Partono i nuovi corsi teatrali proposti da CampoverdeOttolini e FavolaFolle. L'appuntamento è per mercoledì 25 settembre, alla Rinascita di via Novara 2. Dopo la bella esperienza della bicicletta teatrale *Take A Way* che ha coinvolto un centinaio di partecipanti in un percorso su due ruote tra arte, natura e divertimento (nella foto), le due compagnie continuano la loro collaborazione con la co-direzione di laboratori teatrali rivolti a bambini, giovani e adulti. L'incontro tra CampoverdeOttolini e FavolaFolle, due realtà teatrali con differenti specificità che abitano entrambe

l'Ovest milanese, nasce da una comune vocazione al coinvolgimento del pubblico e all'approccio all'arte teatrale come veicolo di incontro.

La compagnia CampoverdeOttolini, che segue da diversi anni la programmazione del CineTeatroAgorà di Robecco, coinvolgendo realtà e associazioni del territorio, porta anche nelle sue produzioni un incontro che rende, a vario titolo, lo spettatore partecipe dello spettacolo, come nel caso della performance ludico-teatrale *La Resistenza di Ida ed Ermando*, ospitata di recente da Me.Mi festival presso il carcere di San Vittore. Stesso approccio al teatro come luogo d'esperienza appartiene alla compagnia

FavolaFolle di Gaggiano, che da anni propone un ciclo di corsi teatrali molto partecipati e che nelle sue produzioni ricerca l'esperienza, come nell'installazione teatrale *NoBody*, viaggio sensoriale attraverso la tratta e lo sfruttamento sessuale, ospitata nei sotterranei del Castello di Abbiategrasso.

Tutti i corsi avranno quindi un approccio formativo che sproni la partecipazione e l'immaginazione creativa e si svolgeranno il mercoledì dalle 17. Gli appuntamenti pomeridiani saranno rivolti a bambini e ragazzi, dai 6 ai 18 anni, mentre per gli adulti ci sarà un corso serale a partire dalle 21. Info 347 189 8896 (adulti) e 346 013 0920 (bambini e ragazzi).



Come si legge un romanzo

MAGENTA

Un corso per gli appassionati della lettura. Quattro incontri per parlare di libri e letteratura, scoprendo i meccanismi che muovono le opere di narrativa e affrontando il passaggio da una lettura solo emozionale a una più profonda e analitica. Il corso – intitolato *Come si legge un romanzo* – è tenuto da Paolo Comolli, consulente editoriale, e si terrà presso la libreria "La Memoria del Mondo" di Magenta tutti i sabati mattina del mese di ottobre. Durante gli incontri si analizzeranno romanzi e racconti, classici e contemporanei, per rivelarne i meccanismi narratologici e imparare a leggere come leggono gli scrittori.

L'amore, quello vero, "poetico" La lirica, quella che... diverte

Donne protagoniste nella rassegna "L'estate continua... in città", all'insegna di voci, canzoni, arie. Si chiude il 27

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

L'amore, quello antico, celebrato dai poeti di tutte le epoche, quello atteso, sofferto, quello della donna angelicata, idealizzato... esiste ancora? Ce lo chiediamo mentre ascoltiamo le voci di Michele Fenati e Sabrina Ruffini (una cantante e l'altra recitante) che ripercorrono i testi più belli di autori come Dante, Petrarca, Leopardi, Montale, le canzoni di Battisti, Finardi, Pino Daniele, dentro un cortile del Castello Visconteo che trema per l'emozione (ma anche di freddo). Un percorso cronologico (andato in scena venerdì 20) tra amori sofferti, taciuti, sbarazzini, seri, fino ad arrivare ad oggi, dove la donna, ma anche l'amore, sono diventati un "oggetto", qualcosa da indicare con pronomi possessivi, da tenere sotto controllo. Così l'amore si ridimensiona, come le emozioni e la dedizione, l'ansia della conquista, l'insicurezza colmata da un abbraccio,



gli sguardi infiniti e struggenti, unico linguaggio comprensibile tra gli innamorati che non trovano parole. Tutte le caratteristiche che rendono umano l'amore diventano moto di vergogna, di un'insicurezza velata, in un mondo fatto di apparenze come il nostro: così i ragazzi devono sembrare sicuri di sé, per riuscire a piacere, e le ragazze rompono la barriera di qualsiasi pudore per sembrare disinibite, per diventare "l'oggetto" del desiderio confezionato da un canone estetico che il sistema della moda ha voluto per loro. Anche l'amore



matrimoniale sfiorisce e cambia: cosa resta della gioia iniziale in un mondo di rapporti "usa e getta"? E se si parla di cose "antiche" non possiamo non citare l'opera lirica, che nei sotterranei del Castello Visconteo abbiamo visto e ascoltato in nuove vesti, mercoledì 18, quelle comiche e giovani di Dori e Dori, l'ésilarante duo che ha fatto divertire un improbabile pubblico del mercoledì sera. Il soprano Dorela (originaria di Robecco sul Naviglio) e il mezzo soprano Teodora si sono esibite in uno spettacolo tutto loro, ide-

ato poco più di un anno fa, quando hanno deciso di portare le loro voci in giro per l'Europa. Scardinando quella che è l'idea tradizionale dell'opera, le due cantanti hanno dimostrato quanto questo genere musicale sia più attuale che mai, tra litigi d'amore e duetti tra sorelle, ripercorrendo le arie da camera e da salotto dei libretti più importanti dell'epoca moderna: Mozart con *Così fan tutte* e *Le nozze di Figaro*, Rossini, Arditi, Satie. Un viaggio nel tempo tra corti eleganti, ambienti sontuosi e teatri, dove le cantanti potevano mandare messaggi d'amore segreti tramite un gioco di sguardi. Possiamo quindi dire con certezza che l'opera lirica non è qualcosa in disuso - o riservato a pochi eletti - così come l'amore, quello puro, che aleggia, esiste e resiste ancora. Prossimi e ultimi appuntamenti con *L'estate continua... in città*: mercoledì 25 con la rock band femminile Check Mate e venerdì 27 con *Prendi Nota* di Marta Colombo, uno spettacolo-concerto dedicato a donne-artiste che sono state sentinelle di giustizia, speranza e amore.

A scuola (svizzera) di naturopatia

A.S.I. Institute porta in Italia l'esperienza d'oltralpe: anche a Milano arriva il corso lungo quattro anni (1970 ore)

MILANO

Anche in Italia, ora, la naturopatia ha la sua "università". Una scuola di alta formazione in cui studiare materie come la fitoterapia e la medicina tradizionale cinese, la riflessologia e i rimedi naturali, le tecniche manuali (dal massaggio antistress allo shiatsu) e i principi della buona alimentazione. Ma anche materie scientifiche come anatomia e fisiologia, farmacologia e igiene, tante ore dedicate allo "studio dei casi" e un tirocinio pratico in cui applicare le tecniche e le conoscenze acquisite.

Merito dell'A.S.I. Institute, che ha deciso di portare in Italia l'esperienza maturata in Svizzera, dove le cosiddette "medicine empiriche" complementari sono equiparate ad altre specialità mediche.

L'istituto, conosciuto anche come Scuola Svizzera di Medicina Integrata, ha infatti un cuore italiano, che batte nella sede operativa di Milano, in via Socrate 26, dove a partire dalla fine di ottobre verrà inaugurato il nuovo *Diploma di Naturopatia*, con un corso della durata di quattro anni, per un totale di 1970 ore, e che intende diventare un punto di riferimento per un territorio che si estende fino al sud-ovest milanese.

Sta qui la grande novità, in un panorama italiano caotico e frammentato - la professione in Italia ha ancora contorni vaghi, mancando una legislazione in proposito (a differenza di quanto accade in Svizzera o in Germania), - dove questi corsi generalmente non vanno oltre i tre anni e dove si multipli-



cano proposte sempre più brevi e virtuali.

La scommessa di A.S.I. Institute, e anche il suo impegno a livello istituzionale, è proprio questa, spendibile nel presente, ma proiettata nel futuro: seguire la logica di una rigorosa professionalizzazione, dentro gli standard suggeriti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dalla legge 2/2005 della Regione Lombardia (i diplomati possono iscriversi al *Registro professionale degli operatori in discipline bio naturali*) e della legge nazionale 4/2013 (che disciplina le professioni non organizzate in ordini).

Ovviamente non si tratta di un'università vera e propria, bensì di un corso di formazione che si sviluppa in due weekend al mese, il che lo rende accessibile anche a chi lavora e vuole approfondire le *Scienze e metodologie naturopatiche applicate* (questo il nome del corso) o costruire un nuovo futuro pro-

fessionale in quella direzione.

Ma è indicato anche come formazione post-diploma, visto che è organizzato per step, e al completamento di ogni materia-tecnica-disciplina viene rilasciata la relativa certificazione. Anche perché A.S.I. Institute è una delle poche scuole che fornisce una formazione nelle "tecniche manuali", dando la possibilità di uno sbocco professionale, oltre che nell'attività autonoma, anche in centri benessere, termali e fitness.

La naturopatia non va intesa come alternativa alla medicina ufficiale, ma complementare ad essa. A.S.I. Institute forma operatori del benessere, esperti in "medicine non convenzionali", capaci di fornire consigli e applicare trattamenti naturali (che cioè aiutano l'organismo a utilizzare le proprie risorse per stare meglio), in una visione olistica dell'organismo, senza fare diagnosi o prescrizioni che invece spettano al medico, aiutando le persone ad acquisire una maggiore consapevolezza di sé, agendo soprattutto in fase di prevenzione e contrasto della malattia.

La cornice legislativa europea di riferimento è quella delle "professioni olistiche e bionaturali per la salute", come stabilito da una risoluzione del Parlamento Europeo nel 1997. A.S.I. Institute è membro del *Comitato tecnico scientifico per le discipline bionaturali* della regione Lombardia.

Trovate tutte le informazioni sul sito internet www.asiinstitute.com, scrivendo all'indirizzo mail info.italia@asiinstitute.com, oppure telefonando a questi numeri: 800 474 855, 371 335 9286.

Giro giro tondo, **salva il mondo...** **Narrare per conoscere e agire**

La "Maratona" di Iniziativa Donna, diretta da Ivan Donati, stavolta parlerà di ambiente. In scena il 20 ottobre



ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Una maratona per condividere, una maratona per unire, per imparare, per sensibilizzare... Insomma, una maratona per la comunità. Condividere cultura in modo libero e creativo non è un gioco da ragazzi. Avere un confronto per arricchirsi, e non per far valere le proprie opinioni, è più raro che mai. Ma a mostrarci una via di fuga dal tunnel dell'autoreferenzialità,

dalla cultura della propaganda e dall'abitudine del "sentito dire", è come spesso accade Iniziativa Donna, che propone anche questo anno la *Maratona dei Narratori*. Ben tredici gli anni di storia dell'iniziativa, che nel tempo ha affrontato tanti temi, dai più leggeri, come *Viaggiatori narranti*, fino ai più difficili da approfondire in pubblico, come *la Giustizia* o *la Donna*. Fino a giungere a quest'anno, in cui il tema centrale sarà l'ambiente: *Giro giro tondo, casca il mondo, casca la Terra... tutti giù per ter-*

ra? L'ambiente, le sue risorse, le minacce che lo insidiano e i nostri comportamenti che possono e devono fare la differenza. La facciamo cascare davvero?

Un'idea più attuale che mai: nella sua dimensione internazionale e locale. Il mondo, infatti, non si può solo descrivere per negazione, "non fare questo, non fare quello", ma si dovrebbe raccontare per prospettive, "conoscere questo o quello". Una conoscenza che possa arrivare a tutti e che prenda la forma della semplicità.

Così come fa il format della maratona: una persona che racconta (e si racconta) con un testo che meglio rappresenta per lui la tematica ambientale, e un pubblico che ascolta attentamente. Due semplici ingredienti, una sola realtà. Libri, articoli di giornale, pezzi di film, testi inediti, spezzoni teatrali diventano lo specchio dell'intimità dei narratori. È così che, attraverso l'incisività di un testo, il nostro sapere si espande, si arricchisce, si umanizza: proprio lì c'è la connessione con l'altro e la reale comprensione delle cose.

Esiste un modo più efficace per sentirsi parte di una comunità? Una comunità che nell'edizione 2019 della *Maratona dei Narratori* torna ad allargarsi trasversalmente coinvolgendo le scuole (come ha peraltro sempre fatto), le associazioni, i commercianti, i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, le realtà giovanili e le personalità milari, articolate da una sceneggiatura che mette in scena un teatro variopinto di idee, le cui fila sono tenute da Ivan Donati. La mente dello "spettacolo" è Nunzia Fontana, sempre attiva e reattiva per una città che deve tanto alle sue donne. Chi volesse partecipare e proporre un libro da raccontare, un film da narrare, un'opera d'arte, una canzone, un articolo su questo tema così importante, può scrivere all'associazione (iniziativadonna@tiscali.it) o al direttore artistico della manifestazione Ivan Donati (ivandonati@tiscali.it). Si va in scena domenica 20 ottobre.

Bisboccia "di confine" pro Picabù

ABBIATEGRASSO

In attesa di conoscere il programma della nuova edizione del Picabù Festival, che si terrà dal 25 al 27 ottobre al Castello Visconteo di Abbiategrasso, l'omonimo collettivo ha lanciato la *Bisboccia astereotipica di fine estate*, una campagna di autofinanziamento con due appuntamenti conviviali ricchi di proposte, dal laboratorio creativo per bambini alle passeggiate didattiche, dal cibo con i prodotti del territorio al dj set in vinile, concludendo con le gambe sotto al tavolo per un gustoso pranzo multiculturale. Il primo appuntamento è andato in scena sabato 21 settembre



in Cascina Fraschina, un progetto di imprenditoria agricola biologica e giovanile già piuttosto conosciuto in città per la presenza di uno spaccio ortofrutticolo in corso XX settembre. Il programma, variegato e

intenso, ha offerto un laboratorio creativo con merenda equosolidale, un percorso di raccolta di erbe spontanee intorno alla cascina e un aperitivo nell'aia. Per chiudere, in serata, con il dj set ethno music dei Psychopho-

no, collettivo di dj milanesi certificato Vinyl Only.

Il prossimo appuntamento sarà il 6 ottobre in Rinascita dalle 13 per il *Pranzo di confine* con Chef Fusion, un gustoso appuntamento con specialità asiatiche. Pur di accontentare tutti l'organizzazione ha previsto un'alternativa culinaria anche per i bambini dal palato più schizzinoso. La prenotazione è obbligatoria e va effettuata alla mail astereotipico@gmail.com entro il 3 ottobre. Il costo è di 12 euro per gli adulti, 7 euro fino a undici anni e gratuito sotto i cinque (ma non comprende il bere).

Il ricavato delle due iniziative servirà a finanziare il prossimo Picabù Festival, evento che lo

scorso anno ha avuto la sua edizione zero e il cui intento è stato quello di provare a modulare nuove forme di narrazione del fenomeno migratorio, da diversi decenni vittima di speculazione politica e mediatica, stereotipi e falsi miti, con le conseguenze drammatiche che ben conosciamo, non solo in termini di sofferenza umana ma anche in privazione generalizzata di diritti, discriminazioni, chiusure. Anche quest'anno, attraverso il teatro, il cinema, il giornalismo, le testimonianze dirette, l'approfondimento delle fonti e dei dati statistici, Picabù Festival proverà a fornire nuovi codici per comprendere, interpretare e spiegare la realtà che ci circonda.

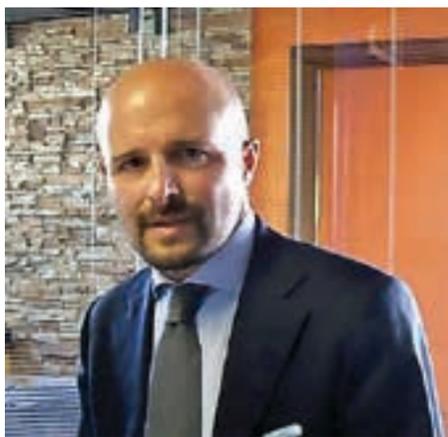
Economia sostenibile: sogno o realtà concreta?

Il 4 ottobre ci sarà un incontro con l'economista Davide Maggi. Organizza Azione Cattolica

ABBIATEGRASSO

Sviluppo sostenibile. Tutti ne parlano, tutti lo vogliono (a parole), pochi sanno che cos'è davvero e come fare a percorrere quella strada (virtuosa). Per chi vuole saperne di più, e farsi una cultura economica - indispensabile per capire come funziona il mondo - ecco l'occasione offerta dall'Azione Cattolica (della comunità pastorale San Carlo), che anche quest'anno, in collaborazione con le Acli, organizzerà un incontro pubblico in memoria di Enzo Bianchi, persona di straordinaria umanità, che è stato presidente dell'associazione.

Il titolo dell'incontro di venerdì 4 ottobre alle 21, all'auditorium dell'Annunciata, è: *Economia: quale sviluppo sostenibile?* La qualità della serata è assicurata dal relatore, il professor Davide Maggi (nella foto), docente del Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa dell'Università del Piemonte Orientale, che insegna anche alla Facoltà teologica dell'Italia settentriona-



le, collabora con la Bocconi, è membro della Commissione di Esperti dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei e dell'European Business Ethics Network, associazione accademica europea che si propone di contribuire alla diffusione della cultura dell'etica e della responsabilità. Crisi economica, Pil, spread, crescita o decrescita, sono termini che ricorrono pressoché quotidianamente. È opinione ampiamente diffusa che la crescita

dei consumi sia l'unica misura del nostro benessere, ma forse sta crescendo anche la consapevolezza che non possa essere questa la strada percorribile per un vero sviluppo. Intanto cresce anche l'allarme, purtroppo ancora da troppi inascoltato, per l'emergenza climatica e ambientale. Il tema economico e quello ambientale sono tra loro fortemente legati («Sono gli economisti che riscaldano il pianeta?», è una provocazione di Luca Mercalli nel suo ultimo libro). Ecco allora le domande poste dall'Azione Cattolica, alla base dell'incontro, che sarà moderato da Alberto Marini: «Vogliamo interrogarci su quale crescita sia possibile e desiderabile, quali soluzioni sostenibili ed eque, economicamente, ecologicamente, socialmente. Da anni si parla di modelli "alternativi" di sviluppo, ma sono solo teorie economiche o esistono anche esperienze imprenditoriali che su queste si basano? "Economia civile", "felicità sostenibile", "crescita qualitativa", questo nuovo modo di concepire l'economia e le politiche economiche è solo un sogno?».

Jazz in radio con la Canale

MAGENTA

Il palinsesto musicale di Radio Magenta si arricchisce di un nuovo programma dedicato al jazz. Si tratta di *Three for two*, trasmissione condotta dalla talentuosa musicista Eugenia Canale e dall'esperto Leonardo Bonfiglio. La prima puntata è stata trasmessa il 21 settembre; le prossime andranno in onda ogni sabato alle 13.20 e in replica il mercoledì alle 19.10. «L'idea della trasmissione nasce da una considerazione: molte volte nel jazz ci è capitato di ascoltare versioni di famose "song", i cosiddetti standard, che nell'interpretazione di svariati musicisti sembrano brani diversi», spiegano i conduttori Eugenia e Leonardo: «Questo succede grazie alla sensibilità e all'abilità musicale dei musicisti che nei diversi momenti storici del jazz hanno raccontato il brano in modo differente». Ecco allora il format, una trasmissione dalla durata di 30 minuti in cui si ascolteranno tre diverse versioni dello stesso standard, mettendo in evidenza le differenze stilistiche e interpretative dei musicisti che le eseguono. Il titolo della trasmissione prende ispirazione da uno degli standard più famosi della storia del jazz: *Tea for two*.

Mura Massimo

- TENDE DA SOLE
- ZANZARIERE
- VENEZIANE
- TAPPARELLE
- GRATE DI SICUREZZA

PREVENTIVI e
INSTALLAZIONE
anche la
DOMENICA

Rivenditori autorizzati
TEMPOTEST
SYSTEM PERFORMANCE FABRICS

DETRAZIONE
FISCALE
50%

Restaura
le tue
persiane

I TUOI SERRAMENTI
ASSUMERANNO
L'ASPETTO ORIGINALE
(SENZA USO DI ACIDI)

Un lavoro,
un'arte,
una professione

PRIMA

DOPO

LAVORI
di IMBIANCATURA
e CARTONGESSO
con personale specializzato

ALBAIRATE (MI) - cell. 328 4109 337 - mammo-69@hotmail.it

Dal thriller storico al melodramma Dalla cascina in città all'azienda bio

Dopo la tappa alla Fattoria Maccazzola, la rassegna di AltroveQui chiude all'Isola Maria di Albairate il 28 settembre

ALBAIRATE - SETTIMO

Il bello del *Cinema in Cascina*, oltre ai film e agli aperitivi, sta anche nella diversità dei luoghi attraversati. Presidi di tradizione, qualità agricola, amore per l'ambiente. Si passa dalla piccola cascina resistente alla grande azienda che ha saputo differenziare la sua offerta, dalla coltivazione biodinamica alla produzione di formaggi.

Dopo aver sostato, per una sera, nella Corte dei Cistercensi di Morimondo, dove abita Il Filo di Grano, il 14 settembre la manifestazione itinerante di AltroveQui è approdata alla Fattoria Maccazzola di Settimo Milanese, una new entry nella rassegna, luogo particolarmente curioso, essendo un'oasi che si apre tra i palazzi. Non una cascina isolata, in aperta campagna, ma un'azienda agricola che si trova in piena "città".

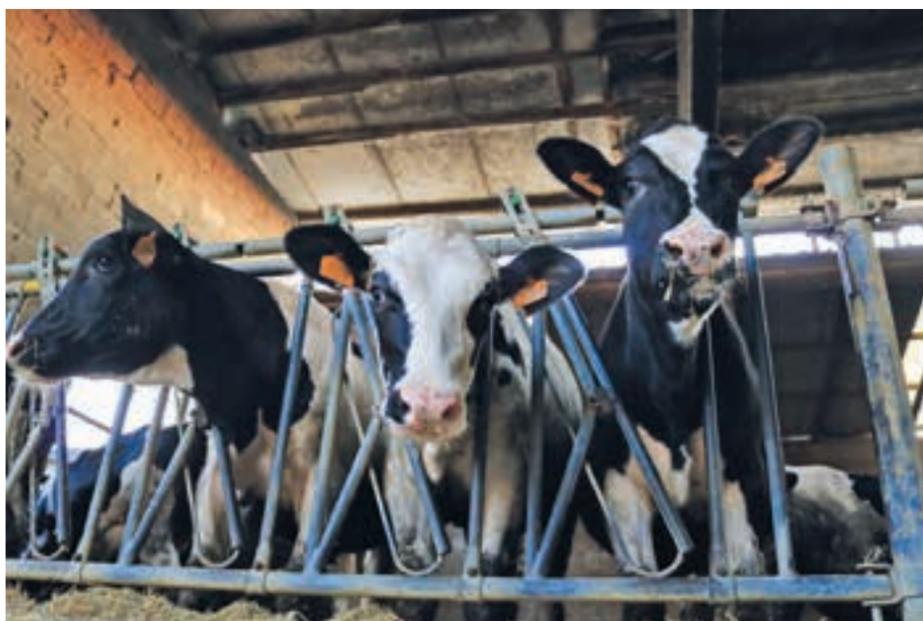
Tempo due settimane, il 28 settembre, e ci ritroveremo invece in una cascina storica del nostro territorio, la Isola Maria di Albairate, che da anni punta sul biologico, l'agriturismo, la produzione di formaggi squisiti, e che è in prima fila nella lotta al consumo di territorio, così come dentro il movimento No-Tang.

La Fattoria Maccazzola di Settimo ha offerto un abbondante aperitivo-quasi-cena, che ha accompagnato il pubblico verso la proiezione de *Il ponte delle spie* di Steven Spielberg, uno di quei film che sembrano provenire dagli anni '50, classico, limpido, portatore sano di una raffinata retorica cinematografica: parlando di "confini" (tema di quest'anno), niente di meglio per esaltare la necessità di costruire ponti invece di muri.

Alla Cascina Isola Maria, invece, arriverà il raffinatissimo *Cold War* di Pawlikowski (ne parliamo a fianco). Sarà l'ultimo appuntamento della rassegna 2019. L'aperitivo (rigorosamente bio) è previsto per le 19.30, mentre il film verrà proiettato a partire dalle 21, sperando in un tempo clemente. I costi? 6 euro per chi guarda solo il film, 16 euro per chi vuole anche godersi l'aperitivo. Prenotazioni al 335 768 3235.



(foto AltroveQui)



La serata era di fine estate (ma piacevolmente calda), il film era di qualche anno fa (ma sempre bello), il luogo era inedito (ma diventerà abituale), eppure anche il penultimo appuntamento del *Cinema in Cascina* ha raccolto tanta gente, con la solita caratteristica atmosfera familiare



Dell'amore e dell'Europa: cinema doc

La rassegna 2019 di *Cinema in Cascina* si chiude con un bianco e nero mozzafiato, quello che ci offre Pawel Pawlikowski nel suo *Cold War*, premiato per la miglior regia al Festival di Cannes dell'anno scorso. Trattasi di una storia d'amore che attraversa i confini d'Europa (ecco perché è stato scelto) durante la guerra fredda: dalla Polonia alla Jugoslavia, da Berlino a Parigi, raccontando un rapporto difficile, appassionato, sullo sfondo di un mondo diviso, tra repressione comunista e illusioni (delusioni) di libertà. Anche se in questo film, come ha detto lo stesso regista, «la questione principale è: esiste la possibilità di un amore duraturo? Può un amore trascendere la vita, la storia, questo mondo?».

Un raffinato melodramma, girato in 4:3 (così come il suo film precedente, *Ida*), che attraversa 25 anni di storia e guarda al grande cinema russo, soprattutto a Tarkovskij, affrontando il tema del tradimento (della tradizione, degli ideali, dell'amore) e manifestando ancora una volta una vocazione al nomadismo, al movimento, al passaggio (di idee, persone, storie). Non per niente parliamo di un regista nato in Polonia nel 1957 che ha vissuto prima in Germania e poi in Italia, Gran Bretagna e Francia. Il mondo lo conosce. il cinema, pure.

Ai margini c'è vita e bellezza Libri, artisti, storie di periferia

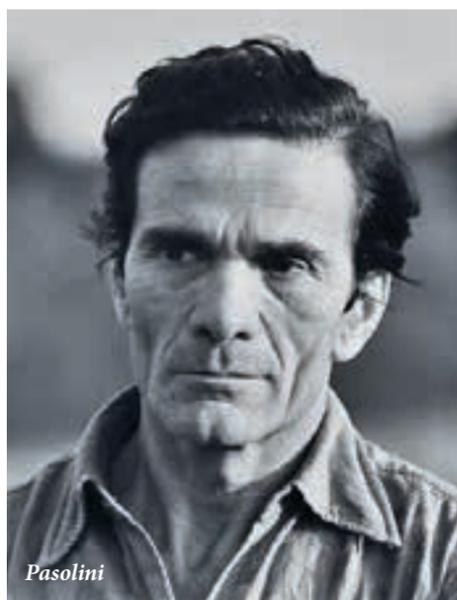
Quindicesima edizione per "Ti racconto un libro". Si parte il 9 ottobre con i "Ragazzi di vita" di Pier Paolo Pasolini

MAGENTA

di Fabrizio Tassi

«**C**'è chi vive nelle periferie, urbane o sociali o esistenziali che siano; e chi la propria vita la può scrivere solo nei bordi del foglio, che il centro della pagina è già occupato da altri». Ecco a chi è dedicata la nuova edizione di Trul (*Ti racconto un libro*): ai ragazzi di vita di Pasolini, al mito e alla realtà di Caravaggio, alla portinaia del numero 7 di rue Grenelle raccontata da Muriel Barbery, agli adolescenti shakespeariani in lotta nell'Upper West di New York, resi immortali dalla musica di Bernstein.

Ancora una volta, la rassegna del Nuovo parte dai libri e attraversa il teatro per lambire anche i vasti territori dell'arte e della musica, anzi, i loro margini, «perché ai margini, spesso, ci sono la vita e la bellezza». Ci sanno fare, al Nuovo, anche con le parole: «Ai margini delle città, dove vivono le band giovanili della New York degli anni '50 (eredi



Pasolini

oltreoceano dei Montecchi e dei Capuletti) o i ragazzi delle borgate romane del dopoguerra. Ai margini della socialità, come la portinaia del Riccio; persino ai margini della legge e della moralità comune, come fu il Merisi».



Caravaggio

La formula è quella – geniale nella sua semplicità – trovata ben quindici anni fa: una breve introduzione "didattica" e creativa, una messinscena che è narrazione (ogni volta una compagnia teatrale diversa), un "gocchetto e un dolcetto"

finali ispirati all'opera o all'autore. Il tutto a soli 5 euro (ma c'è anche l'abbonamento a 15 euro).

Si parte mercoledì 9 ottobre alle 21.15 con *Ragazzi di vita* di Pier Paolo Pasolini, raccontato dal Crocevia dei Viantanti (intro di Federica Franchi). Si prosegue mercoledì 24 con la vita e le opere di Caravaggio rievocate da Irina Lonardi (intro di Paolo Moneta). Il 6 novembre Schedia teatro metterà in scena *L'eleganza del riccio* di Muriel Barbery (intro di Emanuele Torreggiani). E per finire, il 20 novembre, Ariel racconterà *West Side Story*. Con uno spettacolo-bonus di lusso: *Io, Ludwig van Beethoven* di e con Corrado D'Elia (il 27 novembre, a 10-15 euro).

Per amanti dei libri e del teatro, per sognatori che praticano l'arte del racconto, per chiunque voglia godersi una serata in compagnia nella grande famiglia del Nuovo. C'è vita, ai margini, così come nella sala di questo cineteatro in cui si celebra la bellezza. Info allo 02 9729 1337

Offerta valida fino al 30/09/2019 su Fiesta Plus 5 Porte 1.1 Benzina 85 CV a € 11.750, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 12.250) a fronte del ritiro per rottamazione e/o permuta di una vettura immatricolata entro e non oltre il 31/12/2009, posseduta da almeno 6 mesi, solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo del FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. La lista degli optional e pack a pagamento è riportata sul listino prezzi pubblicato su ford.it. Ford Fiesta: consumi da 4,0 a 6,1 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 102 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord: Nuova Fiesta Plus 5 Porte 1.1 benzina 85 CV a € 11.750. Anticipo zero (grazie al contributo del FordPartner), 36 quote da € 196,57 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 7.238. Importo totale del credito di € 12.690,79 comprensivo dei seguenti servizi facoltativi: Assicurazione "Guida Protetta", Assicurazione sul Credito "4LIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 14.562,25. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,49%, TAEG 7,57%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il FordPartner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

SETTEMBRE SEMPRE APERTI



CONSEGNA in 24H

E fino a 5.150 Euro di Ecoincentivi

FORD FIESTA
€ 195
al mese
ANTICIPO ZERO

TAN 5,49% TAEG 7,59%



Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it



CASSINETTA

Straordinario Simone Barlaam ai Campionati mondiali di nuoto paralimpico di Londra, dove ha vinto cinque ori, per altrettanti titoli mondiali, e un argento, stabilendo quattro record del mondo. L'atleta lombardo di Cassinetta di Lugagnano, a 19 anni, è stato tra i protagonisti assoluti del mondiale londinese e ha spinto con le sue vittorie l'onda azzurra della nazionale italiana che quest'anno, per la prima volta nella storia, è arrivata prima nel medagliere con 50 medaglie: 20 ori, 18 argenti e 12 bronzi.

Simone aveva stupito tutti due anni fa ai mondiali di Città del Messico, quando a soli 17 anni aveva conquistato due ori, un argento e un bronzo. Ma quest'anno non solo si è confermato, ma ha sbaragliato tutti gli avversari: sei medaglie su sei gare.

Ha cominciato nella prima giornata di gare vincendo i 100 metri stile libero, classe 9, e stabilendo il nuovo record mondiale che apparteneva al campione australiano Rowan Crothers, imbattuto dal 2013. Barlaam ha fermato il tempo a 54"10 senza lasciare margini agli avversari, i due russi Tarasov (56"34) e Mozgovoi (56"71). Meglio di tutte, salutano l'impresa dell'atleta azzurro le parole dello stesso Crothers su Facebook, un mito nel mondo del nuoto paralimpico: «La scorsa notte uno dei miei migliori amici ha battuto il mio record mondiale. Simone è un atleta meraviglioso con un'etica del lavoro incredibile e un livello eccezionale di dedizione allo sport. Ben fatto amico, sono orgoglioso di te. Ti meriti questo titolo, e questo record davvero non avrebbe potuto andare a una persona migliore».

L'indomani l'atleta azzurro, in forza alla Polha Varese e allenato da Max Tosin, si è qualificato per la finale dei 100 dorso, S9. Una finale nella quale non partiva favorito, con il quarto tempo di qualifica. Ma con la quale il giovane campione lombardo aveva un conto in sospeso. Simone è partito imperioso, al termine della prima vasca ha virato per primo e poi ha allungato battendo di misura i due favoriti, un po' spiazzati dalla prova dell'atleta azzurro, che ha esultato sfogando tutta la tensione

Simone senza limiti Cinque ori ai Mondiali

Barlaam centra quattro record del mondo e trascina l'Italia, prima nel medagliere

(foto Agostino Bizzi)



sull'acqua con il pubblico dell'Olympic Stadium in piedi ad applaudire l'impresa. Oro e nuovo record mondiale con il tempo di 1'01"22 per la categoria S9, mandando in archivio quello stabilito dall'americano Justin Zook che resisteva dal 2012 (1'01"75). L'allenatore Max Tosin ha spiegato: «Simone ha fatto una gara capolavoro. Non ha sbagliato niente. Per allentare la tensione durante il riscaldamento gli ho detto: "Quando Van Gogh faceva i suoi capolavori non pensava alla tecnica, a come faceva le pennellate. Non pensare. Tu vai, dai tutto e andrà bene". Questo risultato mi ripaga e ripaga lui di tanto, tantissimo lavoro che abbiamo fatto quest'anno in allenamento per preparare questa gara in particolare».

Queste le prime parole di Simone dopo il secondo oro mondiale, intervistato da Elisabetta Caporale per RaiSport: «Sono all'ottavo cielo, dopo la gara di questa mattina non pensavo di arrivare nemmeno al podio e invece... l'ho spuntata. È stato un anno difficilissimo soprattutto perché ho sostenuto l'esame di maturità (al liceo scientifico di Magenta). Raccogliere questi risultati è davvero appagante». La giornalista gli ha chiesto quale sia il suo segreto, e Simone ha allargato le mani, dicendo sottovoce: «Farsi il mazzo». Poi è ritornato subito serio: «Il mio segreto? Allenarsi intensamente, stare sull'obiettivo e divertirsi il giusto. Questa è la mia ricetta».

Una delle gare più emozionanti di tutti i mondiali è stata la finale dei 100 farfalla S9, nella quale Simone ha vinto l'oro ex aequo con il compagno di squadra Federico Morlacchi, che in questa specialità detiene il record mondiale. Barlaam è partito all'attacco e ha virato ai 50 metri davanti a tutti di misura, in una gara tiratissima. Negli ultimi metri c'è stata la rimonta prodigiosa di Morlacchi. All'arrivo i due azzurri hanno scoperto, in quella che è stata ribattezzata "la gara del secolo" (il video della finale ha avuto centinaia di migliaia di visualizzazioni), di aver toccato la piastra che ferma il cronometro nello stesso medesimo istante.

A fine giornata è arrivato anche l'argento nella staffetta 4x100 mista: Italia battuta per un pelo negli ultimi metri dal fortissimo quartetto russo.

Linno di Mameli nell'Olympic Stadium di Londra è risuonato ancora per Simone Barlaam che ha vinto imperiosamente l'oro nella finale dei 50 stile libero, categoria S9, migliorando il suo record mondiale, abbassato a 24". L'ultimo oro è arrivato dalla bellissima vittoria della staffetta azzurra maschile nei 4x100 stile libero, punti 34.

L'Italia, nel medagliere, ha preceduto Russia, Gran Bretagna, Ucraina, Cina e Stati Uniti. Un successo storico.



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

*sempre tutto
e subito*

Cuscini a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi

Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

100^a Milano-Torino e non solo Magenta corre con lo sport

La classica del ciclismo torna in città. L'assessore Aloï: «Sarà una vetrina». Ma c'è qualche voce critica per i costi

MAGENTA

di Luca Cianflone

Magenta raddoppia. La Milano-Torino, una delle corse ciclistiche più antiche e prestigiose al mondo, partirà per il secondo anno consecutivo dalla città della Battaglia, il prossimo 9 ottobre. E lo farà in occasione della sua centesima edizione, un traguardo che pochissime altre classiche del ciclismo possono vantare.

Nata nel 1876, la Mi-To ha visto moltissimi campioni affrontare in bici i suoi percorsi: nell'albo d'oro figurano, tra gli altri, Costante Girardengo, Francesco Moser, Gianni Bugno e, più recentemente, il campionissimo spagnolo Alberto Contador. Nella scorsa edizione ha invece tagliato per primo il traguardo Thibaut Pinot, uno tra i ciclisti più forti del panorama mondiale.

Insomma, la Milano-Torino è sinonimo di grande spettacolo internazionale. E l'Amministrazione magentina ha voluto regalare e regalarsi (come promesso) questo grande evento, una vetrina che porterà Magenta al centro dell'attenzione della stampa e delle tv di tutto il mondo, almeno per un paio di giorni. A pensarla così il sindaco Chiara Calati e l'assessore allo Sport Luca Aloï, che abbiamo intervistato.

«Siamo orgogliosi di ospitare nuovamente



la gara. L'anno scorso ci è un po' piombata addosso, quest'anno invece è stata una scelta cercata e voluta. Si tratta della centesima edizione, avrà quindi un valore doppio, e Magenta sarà ancora di più nella storia di questa "classica" del ciclismo. Ci è perciò sembrato opportuno replicare lo sforzo e ridare alla nostra città un evento incredibile. Magenta saprà presentarsi al meglio per la partenza della centesima edizione della Milano-Torino. Sarà una bella sfilata di campioni, team e stampa internazionale per le vie della città, non dimenticando le frazioni. Ricorderemo a lungo questo evento incredibile».

Ma se l'anno scorso la manifestazione ha conquistato tutti, e le polemiche

sono state pressoché assenti, questa volta si è udita qualche voce fuori dal coro. «Qualcuno della minoranza ha criticato la decisione per motivi economici. Capisco il gioco delle parti, ma vorrei ribadire che contiamo di recuperare i circa 20 mila euro di investimento attraverso gli sponsor, che certamente non si lasceranno sfuggire l'occasione. Per la partenza 2018 abbiamo incassato più di 14 mila euro, puntiamo a fare almeno altrettanto. È vero che in questi anni le Amministrazioni devono far di conto, ma dalla nostra sono sempre state fatte scelte ponderate e questo evento rientra in tale categoria. In questi mesi siamo intervenuti su diversi aspetti del decoro

e della sicurezza urbana, dall'asfalto al verde, passando per le telecamere; questa corsa non toglierà risorse ad altri investimenti. Per un evento del genere 20 mila euro ci sembrano un investimento opportuno, tenendo presente che l'organizzazione e la messa in sicurezza del percorso spetteranno ad Rcs, organizzatore della manifestazione».

A Magenta la Milano-Torino seguirà un immaginario filo rosso, iniziato sabato 21 settembre con la Festa dello Sport, anche questa riproposta dopo il successo del 2018. Tantissime le associazioni che hanno preso parte alla seconda edizione della kermesse, inaugurando così la ripresa delle loro attività, con dimostrazioni, giochi ed esibizioni. «Le associazioni sportive - sottolinea Aloï al riguardo - si sono dimostrate anche quest'anno parte attiva del territorio. Non solo hanno partecipato all'evento, vi hanno anche contribuito in modo determinante, dall'organizzazione alla promozione. È stata una bellissima festa, con circa trenta associazioni e tantissimi sportivi ed appassionati. Un'occasione utile anche per ringraziare e premiare gli atleti che in quest'anno si sono maggiormente distinti per i risultati sportivi ottenuti. Una grande soddisfazione, questa Festa dello Sport 2019, e voglio perciò ringraziare tutti coloro che l'hanno resa possibile».

La festa (e lo spettacolo) degli atleti



(foto Max Ilardi)



SUD-OVEST

Esibizioni, partite, giochi, dimostrazioni, ma anche tanti stand e occasioni di incontro e informazione. Lo sport diventa spettacolo, quando le società si presentano alla città per raccontare ciò che fanno e raccogliere nuovi adepti. Sabato 14 settembre è andato in scena l'Abbiategrosso Sport Show, che ha riempito di atleti, colori e coreografie il centro città (foto a sinistra). Sabato 21 settembre, invece, è toccato alla Festa dello Sport di Magenta, anche qui in un pieno di associazioni e di spettatori curiosi (foto a destra). Inizia una nuova stagione di sport: non resta che ringraziare chi dedica il proprio tempo a questo settore fondamentale della vita sociale.



Il partito del cemento torna alla carica per colpa delle destre

Come era prevedibile, a poco più di due anni dell'insediamento della giunta delle destre del sindaco Nai, ci risiamo con il problema di un "nuovo centro commerciale". Sempre nella famosa "area S2". Allo stato delle cose non ci interessa sapere se le caratteristiche e lo sfruttamento del verde sono uguali o peggiori dell'altro tentativo già "bocciato" nel 1999, ma constatare e denunciare che quello che abbiamo chiamato "il partito del cemento" è vivo e vegeto più che mai.

Durante la campagna elettorale del 2017 avevamo denunciato detto e scritto che in Italia il consumo del suolo è pari al 7% contro una media europea del 4,1% e che, secondo i dati del Ministero, è stato calcolato che l'inquinamento atmosferico provoca il 7% di tutte le morti (se escludiamo gli incidenti). Sono dati che grosso modo si conoscono e chi governa una città deve tenerne conto. La costruzione di un grosso centro commerciale come si propone attualmente e come già nel passato, aumenta gravemente l'inquinamento già abbastanza elevato se si pensa in quali strade potrebbero inserirsi i nuovi auto-mezzi privati.

Le nostre posizioni di denuncia dei tanti interessi presenti nel programma delle destre sta oggi diventando realtà. Non dobbiamo accettare che oltre ad alcuni "cadaveri" industriali già presenti sul

territorio, quali Siltal, Ropal, Sesi e uffici ex Igav, oltre all'ex centro commerciale Vivo, nasca un altro mostro di cemento. La salvaguardia del verde e più in generale di boschi e foreste e la lotta all'inquinamento devono diventare una priorità, e per questo dobbiamo essere in grado di coinvolgere e lottare assieme a tutti coloro che hanno a cuore la propria e futura vita di figli e nipoti e dell'insieme del genere umano.

Oggi purtroppo ad Abbiategrasso, oltre al pericolo di questo nuovo centro commerciale con ulteriore cementificazione del territorio, ci sono altri gravi e pericolosi problemi: neofascismo presente e attivo; ospedale e sue prospettive a partire dal Pronto soccorso; disastro completo della ferrovia Mi-Mo-Al; inutile tangenziale Vigevano-Malpensa.

Per affrontare e risolvere anche questi gravi problemi occorre non ripercorrere gli errori fatti nelle ultime elezioni comunali. Ricordiamoci che al "ballottaggio" l'alleanza delle destre ha prevalso per poco più di 100 voti. Oggi è necessario, senza che nessuno pensi di essere leader, riprovare a coinvolgere e costruire un ampio fronte unitario in grado di battere le proposte del "partito del cemento" e i suoi alleati, affrontare e risolvere anche gli altri importanti problemi per una città che sia per davvero a misura di uomo.

Prc Circolo "Rosa Luxemburg"

Stop alla navigazione

Sabato 28 e domenica 29 settembre prossimi sarà interdetta la navigazione sul fiume Ticino per consentire lo svolgimento della "49ª Vigevano-Pavia", una manifestazione sportiva che coinvolgerà circa 500 persone tra atleti e accompagnatori provenienti da tutta Italia. Per garantire il corretto svolgimento delle

prove e della gara, si rende necessaria la sospensione della navigazione, per tutti i natanti: sabato 28 dalle 15 alle 19 nel tratto del Ticino che scorre dal Ponte Vecchio fino a valle del gasometro; domenica 29 dalle 10 alle 17, nel tratto che va da Vigevano-Ayala a Pavia-Canottieri Ticino.

Comune di Abbiategrasso

Aiuti alle famiglie: cominciamo dai nidi. Ma Robecco non lo fa

Anche per l'anno scolastico 2019-2020 la Regione Lombardia ha istituito il bando Nidi Gratis per la copertura totale delle rette scolastiche a favore delle famiglie meno abbienti. Possono aderire, dal 23 settembre al 25 ottobre 2019, le famiglie con un Isee inferiore a 20.000 euro. La modalità di adesione al bando è solo online. La condizione è che il Comune di residenza abbia iscritto nelle liste regionali asili propri o privati in convenzione.

Il Comune di Robecco sul Naviglio neppure quest'anno ha avallato questa possibilità, e quindi i robecchiesi che avessero voluto usufruirne non lo potranno fare. Come lista Robecco Futura siamo determinati affinché il prossimo anno questa possibilità possa venire offerta alla cittadinanza. Certamente siamo consapevoli dello sforzo economico che l'Amministrazione comunale dovrebbe mettere in campo. Siamo altresì convinti che lo stanziamento potrebbe venire ottimizzato, ad esempio, con un'indagine conoscitiva presso le famiglie interessate, da svolgersi nei primi mesi del nuovo anno. A fronte dei numeri raccolti si possono stabilire le convenzioni con le strutture. Benché nel bando pubblicato non sia indicato l'ammontare, parte del costo sarebbe a carico della Regione che indica i Comuni come "partecipanti".

La finalità del bando è agevolare le famiglie con bimbi piccoli che dovrebbero far quadrare magri bilanci pur di far fronte a rette insostenibili per mandarli in strutture idonee e consentir loro una più agevole gestione degli orari lavorativi. In una realtà come quella italiana che vanta il primato europeo della natalità negativa, un'iniziativa, lodevole e meritoria, come quella di Regione Lombardia può al più coprire le esigenze assistenziali. Quella dei nidi è solo una delle zavorre disincentivanti le famiglie dal mettere al mondo figli. Altri problemi vengono dai turni lavorativi, dalle incompatibilità dei

calendari scolastici con quelli aziendali, dalla carenza di strutture a cui delegare gestione e cura dei figli durante l'assenza dei genitori, per evitare che passino pomeriggi fra tv, computer e libera iniziativa senza controllo.

Iniziativa come quella di Regione Lombardia non contribuiscono da sole alla mitigazione di quello che rischia di diventare il destino annunciato del nostro welfare: più anziani pensionati che giovani lavoratori che paghino loro la pensione. Più che assistenzialismo, il nostro Paese deve creare uno stato sociale che accompagni alla natalità il maggior numero di donne in età fertile e non faccia temere l'incognita del futuro alle famiglie benestanti. Assieme alle associazioni sindacali e datoriali, vanno incentivati i contratti collettivi perché prevedano nidi, nursery e dopo scuola sul posto di lavoro e pause per i genitori per accudire i figli; che operino per incrementare il numero dei padri che usufruiscono dei permessi per assistere i figli; che tutelino le donne affinché non siano vittime di mobbing da parte dei datori nel momento in cui vanno o rientrano dalla maternità. Non è più accettabile che tante donne decidano di rinunciare al lavoro per accudire i propri figli perché guadagnano meno delle rette del nido.

La ricerca da tempo ha dimostrato che i nidi e le scuole dell'infanzia prevenivano già sui più piccoli la cosiddetta povertà culturale che è quella, tra l'altro, che genera emarginazione, estremismo e intolleranza. Le politiche necessarie a recuperare questa situazione sono complesse da attuare perché si dispiegano su una o più generazioni. Un tempo decisamente lungo per la politica nostrana che ha un orizzonte temporale sì e no di una legislatura. Se citassimo il detto "Chi pianta datteri non mangia datteri" non sarebbe certamente fuori luogo.

Nicola Martella (Robecco Futura)

Associazioni e affissioni

Questione affissioni, seconda parte. Abbiamo pubblicato, nell'ultimo numero, l'appello di Abbiateinbici, che si lamentava giustamente per i costi di affissione dovuti al Comune quando si promuovono iniziative di carattere sociale e culturale. Ecco l'aggiornamento.

Il buon senso ha avuto il sopravvento, ma il problema è risolto a metà. Comune di Abbiategrasso e concessionario hanno riconosciuto che le associazioni sen-

za fine di lucro non devono pagare diritti di affissione per la distribuzione delle locandine delle loro iniziative.

Se però sulla locandina c'è il logo di un partner non onlus, ad esempio per Bimbibici la cascina che ospita l'evento, l'obbligo resta. E rimangono comunque bolli e tasse per mettere un gazebo, equiparato quindi a un banco del mercato.

Il sindaco Nai ci ha assicurato che anche per questo si troverà una soluzione.

Abbiateinbici

VITO L'ITALIANO
LA BELLA MANODOPERA ITALIANA

Con VITO L'ITALIANO avrete un'intesa perfetta nel risparmio professionalità e capolavori.

Eseguiamo accurati e definitivi lavori di:

- IMBIANCATURA - VERNICIATURA
- DECORAZIONI ARTISTICHE VARIE
- RIPRISTINO FACCIATE ESTERNE

CHIAMA senza alcun impegno!
tel. 339 500 8817



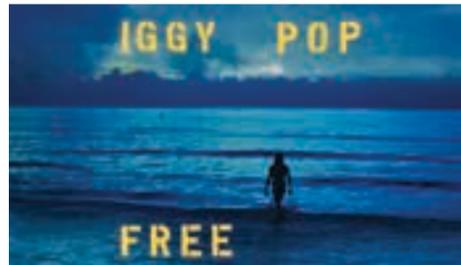
IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

«Il grande fantasma di ciò che siamo: una costruzione lontana dalla natura. Il grande fantasma ha successo: l'umanità è convinta della sua esistenza. È lì che iniziano i miei problemi». Parte da qui Manuel Vilas, da un dolore inspiegabile, la fatica di pensare, le conversazioni inutili, un neurologo che, dopo una tac, gli dice che nella sua testa non c'è nulla di strano... Ed ecco che Vilas comincia a scrivere. E scrive un libro molto bello, che intreccia passato e presente, ricordi e riflessioni, rievoca (fa rivivere) persone che non ci sono più, affetti dimenticati, errori, fragilità. E a poco a poco, tra una storia e un'altra, un gesto e un'emozione, ecco che emerge la "verità", il fatto che **In tutto c'è stata bellezza**. La poesia della vita, in un libro edito da Guanda.



IL DISCO

«I wanna be free», dice Iggy Pop, su un tappeto di suoni magici e rarefatti. Ed è accaduto davvero. Iggy Pop si è liberato – per lo spazio di un disco? – dalla macchietta di se stesso che rischiava di diventare, il vecchio roccettaro col giacchino di pelle sopravvissuto a tutte le stagioni e a tutti gli eccessi. **Free**, diciamolo subito, è un autentico miracolo musicale. E chi se ne frega se lui ne parla come qualcosa "a cui ha prestato la sua voce" quasi casualmente. No, non ci casca nessuno. E infatti in tanti evocano *Blackstar* di Bowie. Certo, quel capolavoro sperimentale (e terminale) è un'altra cosa, ma anche qui Iggy Pop va oltre se stesso, scendendo dentro di sé, tra scherzi, nostalgie, visioni, trombe solitarie, rarità sonore.



IL DOC

Quante volte abbiamo visto le prodezze di Maradona? Quanto è già stato scritto sulla sua vita fuori dal campo, sregolata, eccessiva, pericolosa? Eppure Asif Kapadia, specializzato in doc biografici (da Senna ad Amy Winehouse), riesce a dire qualcosa di nuovo, scegliendo di raccontare solo l'esperienza napoletana, in un film che parte come un poliziotto d'antan, ripropone belle immagini di repertorio (anche video e interviste inedite) e ricostruisce ascesa e caduta di un uomo trasformato in un dio. In **Diego Maradona** c'è lui, il genio del calcio, con le sue gesta mirabili, che incarna la voglia di riscatto di un popolo, e poi si brucia in un delirio di onnipotenza. E c'è la città di Napoli, con tutte le sue contraddizioni.



IL FILM

Papà si è perso tra le stelle, in cerca di E.T., e forse sta causando qualche problema alla Terra. Spetta al figlio, astronauta pure lui, ritrovarlo dalle parti di Nettuno e "neutralizzarlo". Il figlio è Brad Pitt, in versione monocorde (due espressioni: con la tuta spaziale e senza). Come è monocorde il film, **Ad Astra**, nonostante l'intreccio di thriller e fantascienza, melodramma e azione. Si va alla ricerca dell'infinito per (ri)trovare il limite. Idea nobile, con nobilissime fonti di ispirazione, da Kubrick a Conrad. Ma James Gray scivola sul suo eccesso di ambizioni. Va bene l'*ad astra*, ma ci vorrebbe anche il *per aspera*, non basta "dire", bisogna saper mostrare. Lirica malickiana à gogo. Un brodino galattico. (f.t.)

FINESTRE NURITH®

10% di SCONTO
sulle tue nuove finestre

fino al 30 settembre 2019

Rivenditore autorizzato

FERRIANI

Abbiategrasso (MI)

Via Ada Negri 2

Tel. 0294966573



ferrianisicurezza.it
nurith.it



